



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n.

BOZZE NON CORRETTE
versione solo per Internet

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLE INTIMIDAZIONI NEI
CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI**

AUDIZIONI SVOLTE PRESSO IL COMUNE DI CARDANO AL
CAMPO

Lunedì 6 ottobre 2014

Presidenza della presidente LO MORO

<i>Sten.</i>	<i>Revisore MARCHIANO'</i>	<i>Resoconto stenografico n.</i>
<i>Commissione Intimidazioni</i>	<i>6/10/2014</i>	<i>Missione Cardano al Campo</i>

I N D I C E

**Audizione del sindaco e del presidente del consiglio comunale di
Cardano al Campo**

Audizione del sindaco di Corsico

**Audizione dell'assessore alle politiche abitative e al commercio del
Comune di Novara, Sara Paladini**

Audizione del sindaco di Romentino

Audizione del sindaco di Villa Bartolomea

Audizione del sindaco di Cuorgné

Audizione dell'Associazione Laura Prati

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

I lavori hanno inizio alle ore 12.

Intervengono il sindaco di Cardano al Campo, Angelo Bellora, e il presidente del consiglio comunale, Costantino Iametti

Audizione del sindaco e del presidente del consiglio comunale di Cardano al Campo

PRESIDENTE. La nostra missione a Cardano al Campo, che abbiamo voluto fortemente, è dedicata alle audizioni di alcuni sindaci del Nord Italia: dunque, al contrario di quanto abbiamo fatto in precedenza, non è prevista l'audizione di figure diverse da quelle dei sindaci. Non sarebbe stato pensabile, infatti, far venire qui a Cardano al Campo i prefetti, i procuratori della Repubblica e i questori, ovvero gli altri soggetti che normalmente vengono auditi dalla Commissione.

Intendiamo dunque dare a questa missione un alto valore etico e simbolico, perché molte volte nel corso delle nostre audizioni abbiamo parlato dell'omicidio di Laura Prati, che è stata sindaco di Cardano al Campo, e abbiamo commentato i risultati di una nostra specifica ricerca sugli omicidi commessi ai danni degli amministratori locali. Su tale circostanza riteniamo che non si sia riflettuto a sufficienza, come abbiamo

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

detto più volte, perché spesso l'eco di questi episodi criminosi è rimasta all'interno dei confini del territorio in cui essi sono avvenuti. Per la verità, l'omicidio di Laura Prati, e l'evento criminoso che ha colpito anche il suo vicesindaco, che è sopravvissuto e che verrà audito dalla Commissione, ha assunto un rilievo nazionale, almeno sul piano simbolico. Bisogna però dare la giusta visibilità e il giusto valore ad eventi di questo tipo, perché con il trascorrere del tempo - ormai è passato più di un anno - essi tendono ad essere dimenticati.

Concludo la mia introduzione ricordando che l'Ufficio di presidenza della Commissione discuterà della possibilità di svolgere un'ulteriore missione nel Nord Italia, probabilmente in Emilia-Romagna, proprio per audire altre figure oltre a quelle dei sindaci. Il fenomeno delle intimidazioni ai danni degli amministratori locali riguarda sicuramente più il Sud che il Nord del Paese, ma comincia ad essere presente nell'intero territorio nazionale e non sempre è collegato alla criminalità organizzata, ma è spesso legato a fatti che non hanno nulla a che fare con essa. Questa è un'affermazione forte, perché è chiaro che la criminalità organizzata tende a sciupare e ad incidere negativamente sul tessuto sociale indebolendolo; quindi, indirettamente, anche episodi che non sono direttamente

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

ricollegabili alla criminalità organizzata sono agevolati dalla presenza di una criminalità, che ha come primo effetto quello di indebolire il tessuto democratico e sociale. Del resto, nel Nord del Paese cominciano ad esserci diversi consigli comunali sciolti per mafia: ne sono stati sciolti sei negli ultimi anni, anche se uno scioglimento è stato successivamente annullato (dunque ne rimangono cinque). Dalla lettura dei decreti di scioglimento pubblicati in Gazzetta Ufficiale si evince che in almeno due casi si parla di intimidazioni ad amministratori, precisamente nel decreto di scioglimento dei consigli comunali di Ventimiglia e di Bardonecchia.

Ho accennato in precedenza all'omicidio di Laura Prati: non possiamo dunque che iniziare le audizioni che si svolgono nel territorio di Cardano al Campo ascoltando gli amministratori di questo comune. Voglio ricordare che dall'esito delle nostre ricerche è emerso che dal 1974 sono stati uccisi 14 amministratori locali, di cui sei in Lombardia, due in Piemonte e in Veneto e uno in Liguria. Tra questi, sono stati uccisi due sindaci in carica: uno è per l'appunto Laura Prati, uccisa nel 2013, e l'altro è il sindaco Loris Romano Dorianò, del comune di Villa Bartolomea, in provincia di Verona, il cui attuale sindaco ascolteremo oggi pomeriggio. Fatte queste premesse e inquadrando la nostra audizione nell'ottica di

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

conoscere meglio il territorio e di testimoniare la vicinanza e la presenza dello Stato ai territori che sono stati colpiti da eventi di questo genere o che comunque risentono della presenza di una criminalità da cui gli amministratori locali coraggiosamente tentano di difendersi, audiremo oggi alcuni sindaci e anche qualche testimone diretto delle vicende di cui stiamo parlando.

Passiamo ora all'audizione di Angelo Bellora, sindaco di Cardano al Campo, e di Costantino Iametti, attualmente presidente del consiglio comunale, che ricopriva l'incarico di vice sindaco all'epoca dell'attentato che ha portato alla morte di Laura Prati. Il sindaco Bellora ha ascoltato le mie premesse e dunque gli è chiaro che questa audizione, che si svolge nel comune di cui è sindaco, ha un alto valore simbolico. Sicuramente c'è in noi la tensione ad approfondire la vicenda che ci ha fatto conoscere il vostro comune, ma ci sono certamente anche altre ragioni che rendono interessante la conoscenza del vostro territorio.

Chiedo pertanto al nostro audito di farci conoscere il contesto cittadino e i problemi che vi sono e, nella fase finale del suo intervento, di parlarci dell'omicidio di Laura Prati.

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

Daremo poi la parola a Costantino Iametti, che, oltre ad essere l'attuale presidente del consiglio comunale, è stato testimone diretto e vittima di tale vicenda, che lo ha coinvolto personalmente. Cercheremo dunque di comprendere in quale contesto si inquadra tale episodio e quali conseguenze ha lasciato sul territorio.

BELLORA. Innanzitutto rinnovo alla Commissione d'inchiesta il benvenuto a Cardano al Campo ed esprimo la gratitudine dell'amministrazione che rappresento, ritenendo di poter interpretare il sentimento di tutta la cittadinanza, per la vostra presenza e per l'attenzione che avete mostrato nei confronti della vicenda, che purtroppo ci ha privato di Laura.

Partiamo dunque dal contesto. Il nostro è un centro di medie dimensioni, cresciuto molto nell'ultimo decennio, perlomeno finché si stava sviluppando l'aeroporto di Malpensa. Siamo infatti vicini all' aeroporto che dall'inizio dei lavori di ampliamento della metà degli anni Novanta, passando per l'apertura, fino al famoso *dehubbing* di Alitalia, è stato un centro di attrazione occupazionale e di investimenti. Nel nostro territorio si sono infatti insediate molte aziende e molte attività, anche nel campo del terziario e della logistica, come testimonia l'albergo in cui si svolgono le

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

audizioni odierne. Si tratta dunque di una città che ha una tradizione manifatturiera consolidata negli anni, sin dall'inizio del Novecento, che poi si è molto evoluta nel contesto della crescita di Malpensa. Ciò ha posto dei problemi non indifferenti. Il fatto che la popolazione di un centro come il nostro aumentasse mediamente di 450 o anche di 500 abitanti all'anno ha creato dei problemi dal punto di vista dell'assetto urbanistico, ma anche dell'organizzazione della società: mi riferisco, ad esempio, alle problematiche relative all'ordine pubblico o alla convivenza tra i nuclei storici degli abitanti e coloro che si sono insediati successivamente. Ciò ha creato degli attriti, che però non sono mai sfociati in episodi eclatanti. Ci sono stati un paio di episodi, ma circoscritti a dinamiche occasionali. Purtroppo abbiamo avuto un omicidio, in Piazza del mercato, e una sparatoria in un bar, tre anni fa, che è forse più indicativa di un fenomeno che sta sottotraccia.

PRESIDENTE. Si tratta di episodi di cui sono stati individuati i responsabili?

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

BELLORA. Si tratta di episodi di cui, per l'evidenza dei fatti, i responsabili sono stati subito individuati e assicurati alla giustizia. Nel caso dell'omicidio di Piazza del mercato, all'inizio del 2006, si è trattato di una lite per motivi passionali, tra due fazioni, sfociata in un accoltellamento. Nel caso della sparatoria davanti al bar nel centro di Cardano ci sono aspetti un po' più inquietanti. Si è trattato, infatti, di un regolamento di conti da parte di una vittima che si è ribellata al suo persecutore (non so dire bene se si trattasse di usura o di altro), che è tuttora in carcere, in seguito all'emersione di altri fatti. Si è trattato dunque di una dinamica particolare, perché colui che ha sparato lo ha fatto avendo recuperato la pistola solo il giorno precedente e senza mai aver usato un'arma prima di allora. È dunque la forza della disperazione che lo ha spinto a fare queste cose.

Il contesto generale non offre dunque segnali di particolare preoccupazione, come può accadere in altri contesti, per il fatto di essere pressati da una presenza evidente di forme di criminalità o di malaffare. Evidenzio però che siamo vicini ad alcuni centri che sono saliti agli onori della cronaca a seguito di inchieste sulla criminalità organizzata, come Busto Arsizio e Lonate Pozzolo, in cui sono state svolte operazioni

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

importanti da parte delle forze dell'ordine contro insediamenti di criminalità organizzata. Lonate Pozzolo si trova a circa a 7 o 8 chilometri da qui ed è anch'esso uno dei comuni situati intorno a Malpensa. Non ci sono però evidenze particolari di situazioni di ramificazione di tali organizzazioni; anche a detta dei carabinieri, ci sono però delle situazioni che vengono tenute sotto controllo, come del resto sanno fare i carabinieri e la polizia di Stato.

In questo momento mi preoccupa maggiormente ciò che può derivare dallo stato di grossa difficoltà in cui versano molte delle famiglie della nostra città, innanzitutto per la vicenda di Malpensa, che ha portato molti abitanti di Cardano al Campo a perdere il lavoro o ad avere un lavoro molto frammentato, episodico e precario, che non dà loro la possibilità di avere un futuro stabile, e per la crisi economica in genere, che ha portato molte aziende importanti ad essere fortemente ridimensionate e qualcuna a chiudere. Lo dico anche sulla base dei segnali che ho recepito nello svolgimento di altri impegni, che avevo fino al momento di diventare sindaco, in particolare nella Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) di Varese e quindi nelle sue strutture che erogano i finanziamenti. Sappiamo infatti che ci sono molte aziende e molti imprenditori in

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

difficoltà dal punto di vista economico. E spesso le difficoltà sono legate al problema dei pagamenti della pubblica amministrazione e approfitto di questa occasione per evidenziare tale problema. Questo stato di difficoltà porta spesso a cercare il credito dove non sarebbe opportuno cercarlo - ci siamo capiti - e magari, se non proprio a finire nelle mani degli usurai, a rivolgersi a quelle società finanziarie che promettono il finanziamento in 24 ore e di cui sappiamo che dietro può esserci dell'altro.

PRESIDENTE. Il livello di disoccupazione è elevato o si era arrivati a livelli accettabili con la prospettiva di Malpensa?

BELLORA. Con la prospettiva di Malpensa, in provincia di Varese - e Cardano al Campo è in questo senso un campione abbastanza significativo, perché si situa nella media - si registravano livelli di disoccupazione classicamente definiti come incompressibili o fisiologici, pari cioè al 3 o al 4 quattro per cento. Adesso siamo ad un valore almeno doppio e, soprattutto, si vive questa situazione di precariato, anche per chi riesce ad entrare a Malpensa o in altre aziende.

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

Ormai la precarizzazione tocca anche aziende del settore produttivo e commerciale ed i centri commerciali, che anche qui sono nati abbastanza velocemente - direi impetuosamente - sempre di riflesso al fenomeno di ampliamento dell'aeroporto. Ciò - ovviamente - porta insicurezza.

Come sindaco, in questo momento mi preoccupo di questa insicurezza, anzitutto perché noi siamo la linea del fronte e i cittadini si rivolgono a noi. Ho fatto una piccola statistica personale, ma penso che tutti i sindaci la condividano. Nei giorni del ricevimento dei cittadini, sette su dieci mi chiedono aiuto per problemi di lavoro, di reddito e pagamento dell'affitto e delle utenze. Molti di costoro mi dicono che fino a uno o due anni fa stavano dignitosamente bene. Ci sono anche casi di cittadini che dicono che stavano bene e che poi si sono trovati (magari marito e moglie insieme) ad essere fuori dal mondo lavoro. Mi preoccupo perché ciò potrebbe innescare una tensione tale da spingere i cittadini (che siano lavoratori dipendenti, commercianti o imprenditori) a finire in quei canali di cui prima vi ho parlato, dove il credito sembra assicurato e i problemi risolti, ma poi non è così. Potrebbe quindi esserci uno stato di tensione e di difficoltà - l'oggetto di indagine della vostra Commissione è quello delle intimidazioni - tuttavia in questo momento non colgo assolutamente questo

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

aspetto nei confronti dell'amministrazione e della mia persona in particolare.

Ho paura che ci possa essere qualcosa a livello un pò più diffuso. Mi riferisco a casi - forse qualche centinaio - che però che non riguardano l'amministrazione in sé (cioè l'organo o l'ente) bensì i cittadini. Mi preoccupa dei cittadini e non certo perché voglia fare l'eroe. A questo punto, mi preoccupa molto di più dei cittadini rispetto alle situazioni che possono toccare noi personalmente, anche se capisco - vengo alla seconda parte della sua domanda, signora Presidente - che quello che è successo a Laura, oltre ad essere drammatico e aver colpito tutti noi dal punto di vista umano (chi vi parla la conosceva da quasi un trentennio), ha rappresentato anche, pur nell'episodicità e nel gesto di un singolo, così come si è configurato, un attacco alle istituzioni. Infatti, chi ha colpito Laura aveva una lista in cui c'erano in testa sindaco e vicesindaco (che è qui vicino a me) e, a seguire, altre persone. Occorre anche considerare il modo in cui si è configurato l'episodio: è avvenuto all'interno del municipio durante l'orario di ricevimento al pubblico, scioccando gran parte del personale del comune che, ancora oggi, sente il peso di questo fatto. Si è trattato, quindi,

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

di un vero e proprio attacco alle istituzioni: non voglio dire a livello terroristico, ma l'attacco è stato molto, molto forte.

PRESIDENTE. Il processo per questo omicidio si è concluso?

BELLORA. Il processo è stato avviato. C'è stata l'udienza preliminare e il 21 ottobre ci sarà l'udienza con rito abbreviato. Vedremo probabilmente tra pochissimo tempo cosa accadrà.

PRESIDENTE. Il responsabile è in carcere?

BELLORA. Sì, è stato catturato subito. Ha avuto tempo di fare delle altre azioni, cercando di seguire la sua lista un pò delirante di vittime e luoghi da colpire. Nella mattinata stessa è stato però assicurato alla giustizia da parte della polizia di Stato. Ora è in prigione, in attesa che si compia il rito.

PRESIDENTE. Dalla cronaca di quei giorni leggiamo che si trattava di un vigile sospeso. Quali sono le ragioni della sospensione?

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

BELLORA. Sì, era sospeso. Si tratta di un ex agente di polizia locale (ormai, già da qualche anno, non lo era più), ma lavorava all'interno; era stato anche comandante della polizia locale e al momento lavorava nel settore ecologia, dove era stato trasferito.

In realtà, si trattava di un gruppo - agenti e non agenti - che aveva messo in atto dei comportamenti quali false timbrature, timbrature per conto di altri che erano assenti, utilizzo improprio dei mezzi dell'amministrazione e comportamenti abbastanza intimidatori nei confronti di colleghe che avevano visto qual era l'andamento delle cose e si erano rifiutate di partecipare a questo gruppo che - ormai - aveva consolidato questo comportamento, fintantoché le indagini hanno acquisito prove per far scattare le denunce. A quel punto, i soggetti coinvolti sono stati sospesi.

PRESIDENTE. Sta parlando delle indagini amministrative?

BELLORA. No, della procura del tribunale. Sono state messe delle microspie e una telecamera che inquadrava l'orologio delle timbrature per acquisire la prova.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Quindi la sospensione è stata una conseguenza dell'esito delle indagini?

BELLORA. Sì, di fatto sì. È stata una sospensione decisa da una commissione disciplinare.

Ciò che tengo a sottolineare - poi lo dirà anche il vicesindaco - è che c'è stata una condanna del tribunale, poi andata in prescrizione a livello di appello perché era passato troppo tempo. Il tribunale è però voluto entrare - questo ci serve poi per la parte civile, ovvero quella del risarcimento del danno - nel merito, nonostante il reato fosse caduto in prescrizione, dicendo: non possiamo condannarli perché c'è la prescrizione, però...

PRESIDENTE. Cioè ha espresso un giudizio di colpevolezza concludendo - poi - per non doversi procedere.

BELLORA. Sì, esatto.

La sospensione è quindi avvenuta a seguito di un procedimento disciplinare messo in atto da una commissione costituita secondo le regole. Laura Prati ha fatto il suo dovere: ha applicato i risultati della commissione

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

e ha sospeso gli agenti. Due sono stati licenziati e gli altri sono stati sospesi per un anno.

PRESIDENTE. Quanto tempo prima dell'aggressione?

BELLORA. Più o meno un anno, perché la sospensione era lì lì per scadere.

Non sappiamo cosa sia scattato nella mente di questa persona. Ci sono già state due perizie psichiatriche - una fatta poco dopo l'arresto e una chiesta dalla difesa durante l'udienza preliminare - che hanno dato esito negativo, nel senso che il soggetto è stato ritenuto capace di intendere e volere. Non sappiamo se si è trattato di un misto di rancore e disperazione anche per sue situazioni particolari. Laura cosa di fatto ha applicato le risultanze sia del procedimento penale che della commissione disciplinare e ha sospeso questi agenti. Ha fatto delle cose normali, diventando un simbolo e purtroppo perdendo la vita. Laura è diventata un simbolo per aver fatto quello che un qualsiasi amministratore deve fare.

PRESIDENTE. Probabilmente, sindaco, quello che lei dice è drammaticamente vero, ma è anche vero che molti amministratori poi

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

questo dovere non lo fanno, altrimenti in tutti i casi in cui si verificano circostanze di questo genere dovrebbero esserci sospensioni mentre non è così. Se fosse normale fare il proprio dovere, allora le cose sarebbero potute andare diversamente. Naturalmente non ci riferiamo al caso specifico.

Abbiamo delineato il contesto e il caso specifico. Vorrei ora conoscere la reazione della comunità.

BELLORA. La comunità è stata ovviamente colpita in modo drammatico, anche in ragione - ho già accennato a questo aspetto - delle modalità e del giorno. Vi è stata una concatenazione di fattori. L'episodio si è verificato martedì 2 luglio. A Cardano al Campo il martedì è giorno di mercato e il centro è molto affollato perché il mercato è adiacente. Nei minuti successivi alla sparatoria in municipio c'è stata un'altra sparatoria in quanto uno degli agenti della polizia locale ha cercato di fermare Pecoraro, l'autore dei fatti e ciò ha creato scompiglio. Ma, al di là di chi è stato coinvolto, più o meno direttamente e che ha quasi assistito, la notizia ha colpito tutti.

Tra l'altro, all'inizio sembrava che il più grave dei due feriti fosse il vicesindaco, tant'è vero che è stato trasportato in autoambulanza

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

all'ospedale di Varese, mentre Laura è stata ricoverata a Gallarate, che si trova a tre chilometri. Laura - poi - è morta il 22, quindi 20 giorni dopo. Nel prosieguo della degenza, il vicesindaco ha cominciato a ristabilirsi e, tenuto conto delle condizioni e delle ferite, anche Laura stava discretamente bene. Tutto ad un tratto, però, si è verificata un'emorragia cerebrale e sarà ora il tribunale a decidere se è stata causata direttamente dalla dinamica della sparatoria. La popolazione, quindi, è stata colpita emotivamente due volte, posto che sembrava si stesse andando verso un'evoluzione lunga e graduale, ma normale.

PRESIDENTE. Al di là del fatto sentimentale, che sicuramente ha colpito tutta Italia (quindi immagino più direttamente questa comunità), vorrei capire se questo evento ha creato consapevolezza e ha rafforzato il legame con le istituzioni. Infatti, anche alla luce di quanto ci ha prima detto, il sindaco e le amministrazioni comunali sono sul territorio e, quindi, possono essere i primi riferimenti dei cittadini. Se c'è una distanza tra questo riferimento ed i cittadini, il rapporto può essere vissuto anche negativamente.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

BELLORA. Certo.

PRESIDENTE. Vorrei capire se questo atto così grave ha ristabilito l'ordine delle cose, valorizzando le istituzioni locali e dando ad esse quella sacralità che dovremmo riconoscere un po' tutti. Il sindaco, infatti, non è uno che viene aggredito, ma uno che va rispettato per ciò che rappresenta. Vorrei capire se la comunità ha acquisito e ha vissuto questo valore delle istituzioni, oppure se, invece, c'era e continua ad esserci distanza. Qual è la sua valutazione?

BELLORA. L'ultima parte della sua domanda contiene già, in parte, la risposta.

Nonostante quanto ho detto all'inizio sui mutamenti dell'assetto degli abitanti, Cardano al Campo è sempre stata una città - un paese, prima - in cui l'istituzione comune viene vista con una buona dose di rispetto, anche perché - lo ripeto anch'io - siamo in prima linea e siamo il primo livello istituzionale con cui i cittadini vanno ad interloquire, spesso anche per problematiche - lo sappiamo tutti - che non ci competono. Spesso il cittadino dice: lo dico a te, sindaco, all'assessore o all'ufficio, perché

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

qualcuno mi può e mi deve aiutare. Quindi, a Cardano al Campo è sempre stato garantito un buon livello di rispetto (se vogliamo definirlo così) per il ruolo e la collocazione dell'ente comune e dell'amministrazione comunale all'interno del sistema Stato. L'omicidio di Laura Prati ha ovviamente stretto ancor di più questo legame.

Certo, occorre considerare che il momento è di crisi - c'è la bolletta da pagare e il lavoro a volte non si ha - e, a volte, a giudizio dei cittadini, il comune magari non riesce a fare quello che ci si augura. Ciò nonostante, non si travalica e non si va oltre quella che può essere una legittima richiesta.

PRESIDENTE. Vorrei concentrarmi sul rapporto con il personale. Lei ha detto che il vigile sospeso faceva parte di un gruppo che non faceva esattamente il proprio dovere, o non lo faceva fino in fondo. Due lavoratori sono stati licenziati e gli altri sospesi.

BELLORA. Sono stati reintegrati.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Oggi c'è normalità nell'espletamento del servizio? Questa storia ha prodotto come effetto quello di un maggior rispetto delle regole da parte dei dipendenti? Che reazione c'è stata tra i dipendenti?

BELLORA. Anche conoscendo la cosiddetta macchina amministrativa da tempo - perché sono stato consigliere comunale per 15 anni, fino a quando Laura divenne sindaco - in genere il personale e i dipendenti comunali sono sempre stati rispettosi delle regole e dei loro doveri nell'adempimento delle loro funzioni: è chiaro che, in quel caso, si è inserito un *vulnus*, che però è rimasto molto circoscritto.

Al momento abbiamo cinque unità in totale (due agenti e tre persone che fanno parte di uffici fuori dall'ambito della polizia locale, che sono rientrati). Non ho particolari sentori, anche se certamente i primi ad essere imbarazzati dalla situazione sono loro, ma vedo che la cosa non viene fatta pesare. Vi è la volontà di mantenere comunque integra la macchina amministrativa e, in un certo senso, di non penalizzare ulteriormente queste persone, che però sappiamo che a brevissimo, forse entro questa settimana, saranno soggette alla richiesta di risarcimento dei danni. Quando dicevo che in sede penale il giudice comunque è entrato nel merito, intendevo dire

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

che ha accolto le richieste dell'amministrazione, che quindi ora verranno formalizzate. Non vi sono però altre situazioni di persone che, partendo da quell'esempio, l'hanno imitato: se ho colto il senso della sua domanda, infatti, signora Presidente, mi sembra di capire che volesse sapere proprio questo, ossia se vi è stata la possibilità che certi comportamenti venissero imitati.

PRESIDENTE. Questi episodi dovrebbero verificarsi in misura minore oggi, dopo quanto è accaduto.

BELLORA. Erano già marginali, in realtà.

PRESIDENTE. Prima di lasciare la parola al signor Iametti, vorrei tornare indietro al discorso che faceva poco fa, perché ovviamente quanto ci riferite ci aiuta a capire fino in fondo il contesto. Ha parlato del ricorso ad usurai o comunque a soggetti che erogano credito, quindi immagino si riferisse a società finanziarie, perché non ha mai nominato le banche.

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

BELLORA. Nell'esperienza che ho maturato, tramite l'associazione di categoria alla quale appartengo e di cui sono stato vice presidente provinciale fino al momento della mia elezione, dato che abbiamo strutture come consorzi e fidi che si rapportano tutti giorni alle banche, in tutta la provincia di Varese si sono verificati solo casi sporadici, ovviamente difficili da provare. Non ci è però mai stata segnalata la classica situazione in cui chi si reca in banca e si vede negato il credito poi viene preso da parte da qualcuno della banca che gli consiglia un'altra persona a cui rivolgersi. Tuttavia sappiamo che l'imprenditore, quando si vede il credito negato, cerca altre strade; forse chiunque di noi lo farebbe, ma purtroppo in questo modo si diventa vittima più facilmente (e infatti possiamo vedere ovunque le pubblicità di queste agenzie che promettono credito).

PRESIDENTE. Si tratta dunque di un fenomeno visibile.

BELLORA. Sì, signora Presidente, e inoltre, come confidi, abbiamo anche accesso ai finanziamenti in base alla legge antiusura, grazie alla quale è possibile concedere finanziamenti anche agli imprenditori ed alle aziende che, secondo il famigerato Basilea II, dal punto di vista dei parametri del

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

bilancio non hanno tutti i crismi per poter accedere al credito, nonostante la garanzia del consorzio fidi. Alcune pratiche vengono evase, ma sono comunque poche e gli imprenditori non chiedono mai espressamente un finanziamento antiusura: sono coloro che istruiscono le pratiche, che quindi chiedono i bilanci e fanno un'analisi dell'andamento dell'azienda o dell'esercizio commerciale, a dire che c'è qualcosa che non funziona e a richiedere il finanziamento antiusura. In questo momento non ne ho la sicurezza né una conoscenza diretta, ma so che l'anno scorso, quando ero maggiormente all'interno della struttura dell'associazione, qualche finanziamento antiusura a scopo preventivo è stato erogato, in realtà quando l'imprenditore era già quasi nelle mani degli usurai, a causa della conformazione della norma.

PRESIDENTE. Immagino che le banche nella fase espansiva abbiano avuto un atteggiamento molto aperto nei confronti degli imprenditori che si rivolgevano loro.

BELLORA. Diciamo pure che hanno dato soldi a tutti.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Oggi, invece, davanti alla crisi, sono aperte o hanno un atteggiamento diverso?

BELLORA. Adesso forse, anche a seguito della sollecitazione proveniente da parte sia della politica - a livello generale, quindi del Parlamento - sia dell'opinione pubblica, cominciano ad allentare i cordoni. Con i famosi fondi trasferiti dalla BCE a tasso praticamente minimo e con l'annuncio di ulteriori fondi destinati al credito alle imprese, cominciano ad avere un atteggiamento più aperto. Si potrebbe contestare loro di aver chiuso le porte della stalla quando ormai erano già scappati i buoi ma, nei rapporti che abbiamo avuto e che continuiamo ad avere con loro, le banche rispondo di fare il proprio mestiere (c'è chi produce e vende un prodotto tangibile e c'è chi, come loro, vende denaro e quindi deve scegliersi i clienti).

PRESIDENTE. Comunque il bilancio del comune è in pareggio.

BELLORA. Lo abbiamo approvato giovedì, proprio al limite.

PRESIDENTE. Molti comuni italiani hanno fatto la stessa cosa.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

BELLORA. Tranne qualcuno che ha deciso bellamente di infischiarci, abbiamo tutti il problema del rispetto del patto di stabilità, meccanismo che conosciamo bene: il bilancio è in pareggio, perché deve chiudere in pareggio, ma il patto chiede di fare utili, cosa che crea problemi soprattutto con i flussi di cassa, quindi dei pagamenti. Ecco perché, ritornando alla considerazione iniziale, fino a un mese fa circa avevamo un tempo medio di pagamento di 50 giorni, mentre ora, per rientrare nei parametri del patto, abbiamo dovuto assumere una delibera, che definiamo tecnicamente di «congelamento».

Un'iniziativa che forse non è stata molto spinta è quella realizzata qui in Lombardia: la Regione ha adottato un provvedimento che si chiama «credito in cassa», che consiste in una specie di *factoring*, per cui essa anticipa alle imprese che lavorano per le amministrazioni comunali il pagamento, con un piccolo tasso d'interesse, che non è neppure quello legale. Il problema è che le aziende e i fornitori non accedono a quest'opportunità.

PRESIDENTE. Perché comunque pagano un piccolo prezzo?

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

BELLORA. Io do questa interpretazione, e parlo anche per l'altro aspetto della mia esperienza. Non più tardi di tre giorni fa, ho parlato con il responsabile fidi della mia associazione, il quale mi ha riferito che hanno imprese che lavorano per i comuni - anche per il mio - e aspettano i pagamenti ma non vogliono accedere al credito in cassa. In un momento di ristrettezza, in cui i margini sono molto ristretti, vi sono aziende che fanno lavori per centinaia di migliaia di euro, ma hanno un margine del 3 o 4 per cento: ebbene, chiedere loro il 2 per cento vuol dire portarle a chiedersi «cosa lavoro a fare?». Quindi gli conviene piuttosto aspettare un mese in più per farsi pagare direttamente.

PRESIDENTE. Anche se forse stiamo eccedendo nelle domande nei suoi confronti, le chiedo un ulteriore chiarimento, che ci serve però per capire il contesto generale: con riferimento alla presenza di finanziarie, ha parlato di pubblicità sui giornali.

BELLORA. Sono abbastanza trasparenti, come possiamo vedere anche nel credito al consumo. Valga per tutti l'esempio della proliferazione dei

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

Compro Oro, anche se a Cardano al Campo non ne abbiamo direttamente, ma ve ne sono alcuni nei paesi vicini: si tratta di un fenomeno che, in qualche centro vicino, è stato sottoposto ad attenzione, soprattutto per il comportamento dei titolari, ma forse anche per qualcos'altro.

PRESIDENTE. E sul fenomeno del gioco d'azzardo cosa ci può dire?

BELLORA. La ringrazio, signora Presidente, per aver sollevato il punto, perché con l'assessore alle attività produttive, al commercio ed alle pari opportunità stiamo conducendo un'azione, al momento solo ricognitiva, per dare attuazione alle norme regionali sul contrasto alle ludopatie, al fine di circoscrivere gli ambiti delle sale da gioco e vedere se le cosiddette macchinette presenti negli esercizi pubblici rispettano tutti i parametri, anche con riferimento alle distanze.

PRESIDENTE. State provvedendo a monitorare la situazione, quindi.

BELLORA. Abbiamo iniziato a farlo prima della pausa estiva e dieci giorni fa ha avuto luogo l'ultima riunione; quindi ora ci muoveremo, anche perché

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

l'ASL, tramite il servizio SERT di Gallarate, ha intrapreso un percorso di assistenza alle vittime della ludopatia. Vorremmo inserirci in questo percorso lavorando su due piani, uno prettamente normativo, onde verificare che gli esercizi che hanno sistemi di gioco rispettino le regole, ed un altro finalizzato a capire come aiutare per le persone che sono già vittime o che potrebbero diventare potenziali vittime della sindrome del gioco d'azzardo o della ludopatia.

Approfitto della presenza di rappresentanti del Senato per ricordare che vorremmo lanciare la campagna "No Slot", sulla scia di quella che la Regione Lombardia dovrebbe far partire insieme a varie associazioni, al fine di introdurre qualche premialità per gli esercizi che accettino di non avere le macchinette da gioco. Qualcuno ha obiettato che se un esercizio vende i "gratta e vinci" di fatto è quasi obbligato ad avere anche le macchinette, perché le due cose sono collegate e la norma fa in modo che lo Stato quasi ne incoraggi l'installazione. Sarebbe quindi opportuno cercare di scindere tecnicamente le due cose, visto che anche il "gratta e vinci" dà assuefazione e provoca problematiche simili, anche se non come le macchinette. Occorrerebbe trovare un modo per avere due canali che

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

siano maggiormente soggetti a controllo, quello delle macchinette e quello, più confinato, delle lotterie istantanee.

PRESIDENTE. Nel ringraziarla per il suo contributo, lascio ora la parola al signor Costantino Iametti, ex vice sindaco di Cardano al Campo ed oggi presidente del consiglio comunale, dal quale vorremmo una testimonianza di quello che ha vissuto e che invitiamo a riferirci tutto ciò che ritiene opportuno.

IAMETTI. Signora Presidente, proverò a farlo, anche se devo ammettere che non è semplice per me, perché sono stato coinvolto direttamente in quella sparatoria.

Prima di ricordare cos'è successo quel mattino, vorrei dire qualcosa di Laura Prati, che ho conosciuto quando aveva vent'anni: abbiamo fatto un percorso insieme, io in veste di consigliere comunale e lei di assessore, da decenni, ma per puro caso non mi è capitato di rivestire il ruolo di vice sindaco quando Laura era sindaco, come spesso accade all'ultimo momento, anche per una questione di affiatamento.

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

Laura ha cominciato a vent'anni, posso dirlo perché abitava vicino a me e, pur se non eravamo amici di famiglia, si era creato un certo *feeling* anche con il marito ed i figli. Non andava in discoteca perché il suo pensiero, già da ventenne, era per la parità delle donne e contro la violenza sulle donne, non solo a livello locale: tramite il partito, infatti, partecipava anche a livello regionale e nazionale ad una serie di conferenze in materia.

Dopo che è accaduto tutto questo, si sono venute a sapere molte delle cose che Laura faceva e delle iniziative e delle riunioni a cui sempre partecipava (anche se ovviamente sarebbe stato meglio che tutto ciò non fosse accaduto), senza abbandonare la famiglia e i suoi due figli (la seconda, tra l'altro, aveva solo 12 anni quando è morta la madre, quindi ha subito un grave trauma).

In seguito a ciò, si sono comprese diverse cose, come dimostra il fatto che, ogni tanto, vengo chiamato da diversi comuni della Lombardia, amministrati anche da rappresentanti di colore politico diverso, i cui sindaci stanno dimostrando la sensibilità di inaugurare sale in onore di Laura Prati. Ultimamente anche la Regione, tramite il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni ed il presidente del consiglio regionale Cattaneo, che conosco, ha accelerato le procedure per la realizzazione di

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

una sala rappresentativa per Laura Prati, al 34° piano del Pirellone. Laura Prati avrebbe potuto benissimo essere una parlamentare, perché aveva capacità superiori alla media; posso testimoniare, anche per l'infanzia che ha trascorso nelle scuole qui a Cardano. Grazie a lei, infatti, qui a Cardano abbiamo un consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze delle scuole medie, che adesso le sarà intitolato. Laura non si batteva solo per la parità delle donne, perché qui i bambini sono tutti uguali anche a scuola, nell'istruzione; la sua convinzione era, infatti, che da lì bisogna partire perché se i bambini crescono sani la società migliora e non c'è questa violenza.

PRESIDENTE. La interrompo per farle una domanda, così si riprende. La sindaca conosceva il vigile?

IAMETTI. Sì, lo conosceva; tutti lo conoscevano perché questo ex vigile e comandante svolgeva servizio a Cardano da 30 anni e qui non è come a Milano dove i vigili sono 3.000-4.000; qui erano otto o dieci, quindi i dipendenti si conoscono tutti; non è questo il punto. Si conoscevano benissimo e non si pensava proprio che si potesse arrivare a questo punto.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

Quello che si dovrebbe fare, e per cui anche io insisto, è che il monumento che abbiamo fatto dovrebbe essere un simbolo; non è importante il monumento in se stesso, visto che lei è morta, ma è un richiamo per far capire alle persone che queste vicende non devono più succedere. Laura Prati dovrebbe essere ricordata perché la sua morte è stata un evento di livello nazionale. Le dico che ho dei conoscenti all'estero che ne hanno avuto notizia tramite il satellite, i quali ora mi chiamano e mi dicono queste cose.

Quello che è successo a Laura è capitato perché lei ha fatto rispettare le leggi dello Stato, visto che in tutto quello che faceva era una ragazza determinata e non era mossa da secondi fini, ma agiva per il bene del Paese e della comunità.

PRESIDENTE. Quanti anni aveva quando è morta?

IAMETTI. Ne aveva 49. Era come una figlia, perché io ho 78 anni e ho un figlio di 50 anni. Era come mia figlia. C'era un affiatamento familiare, non c'era nessuno scontro tra di noi. Per questo dovete scusare la mia commozione.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. La ringraziamo per la disponibilità che ha dimostrato, perché sappiamo bene che raccontare queste cose le fa male. Il sindaco è qui per rappresentare la città, ma lei sta raccontando una storia che l'ha coinvolta e che l'ha colpita negli affetti e anche nel fisico; sono quindi due condizioni psicologiche diverse, nonostante anche la partecipazione del sindaco sia stata al massimo livello.

IAMETTI. Avrei ancora tante cose da dire su Laura, ma dovrei riferire quello che è successo quel mattino. Praticamente tutto quello che ha fatto, anche a livello dell'associazione per la difesa della donna, lo sentiva nel cuore, nell'animo. Ci sono diverse cose che non riesco a raccontare.

PRESIDENTE. Poi ne parleremo con la presidente dell'associazione che le è stata intitolata.

IAMETTI. C'è tutta una serie di cose per le quali Laura è una martire, tanto che la sua vicenda è stata ripresa da giornali come "Famiglia cristiana" e

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

"Avvenire" che non si pensava potessero intervenire. (*L'audito mostra grande commozione*).

Devo continuare perché sono cose che ho in mente. Quello che dico è a verbale in commissariato; non è che adesso dica qualcosa di diverso.

PRESIDENTE. Quindi lei era con Laura quel giorno.

IAMETTI. Sì, adesso le spiego come è avvenuto. Tralascio quanto è già stato detto, cioè che Laura ha fatto il suo dovere, perché è arrivata quando il processo era stato fatto e ha dovuto far consegnare le armi ai vigili con i carabinieri di Gallarate. Lui non era neanche più vigile, era un dipendente.

La mattina del 2 luglio, quando è successo il fatto, Laura riceveva per appuntamento e le questioni da affrontare erano tutte importanti, tanto che era necessaria anche la presenza dell'ufficio tecnico e dei funzionari; lei aveva la porta aperta e riceveva tutti, specie con il problema creatosi con la crisi dell'aeroporto della Malpensa, che ha determinato disoccupazione, cassa integrazione e ragazze madri abbandonate. Posso dirlo perché per alcuni mesi sono stato sindaco facente funzioni, quindi mi venivano sottoposti questi problemi, ma io non riuscivo a rispondere, perché una

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

donna è più preparata su tali questioni. Nel suo lavoro Laura aveva una parola buona per tutti e riusciva a mantenere questo equilibrio.

Quel mattino riceveva il pubblico e aveva bisogno della mia assistenza, perché io ero assessore all'urbanistica e viabilità e c'era un problema di viabilità intorno a un albergo. In quel momento c'era anche del pubblico presente. Lei mi aveva avvisato il giorno prima dell'incontro cui dovevo partecipare; Laura, infatti, coinvolgeva tutti gli assessori di cui avevo bisogno; la nostra giunta era come una famiglia, si andava tutti d'accordo e non c'era nessuno screzio. Lei riceveva alle ore 9,30 e io arrivavo sempre prima, ma quel mattino, prima di quell'incontro, stava già ricevendo altre persone. Sono salito dalle scale del comune, dove c'è un corridoio fatto a "L", e sono andato nell'ufficio di Laura a vedere cosa serviva; nell'angolo del corridoio c'era l'uomo che ha sparato (non so come chiamarlo); l'ho salutato con il buongiorno e ho notato che aveva una cartella di cartone, era luglio e indossava solo la camicia. Laura mi disse di aspettare un momento perché doveva finire di esaminare una questione, allora mi sono diretto verso l'ufficio tecnico. Non ho fatto in tempo a ritornare: lei è uscita dal corridoio e si è trovata davanti a questa persona, ciò significa che se voleva colpirla lo poteva fare in quel momento. Lei mi

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

ha chiamato, io sono ritornato, lei è andata nel suo ufficio, era seduta sulla scrivania, sono entrato con tre o quattro persone perché dovevamo parlare della viabilità; ho trovato questa persona all'ingresso e le ho chiesto cosa facesse lì. Non ho neanche finito di parlare che costui mi ha sparato a bruciapelo due colpi alla pancia e dopo - me lo hanno detto in seguito - anche di striscio. Sono subito caduto indietro, ma avevo un po' di coscienza. Laura era seduta sulla scrivania e quell'uomo ha sparato anche a lei. Non so se Laura sia caduta per i colpi o se abbia cercato di nascondersi sotto la scrivania, ma io l'ho vista lì sotto e intanto mi chiamava: «Costantino, Costantino». Queste sono le ultime parole di Laura che ho sentito. Sono caduto all'indietro, mi usciva sangue dalla testa; cercavo mia moglie perché capivo che stavo morendo, quindi l'ho chiamata, almeno perché mi vedesse morire.

In seguito il soggetto ha detto che io non c'entravo niente e tutta una serie di altre cose, ma lì mi ha sparato due colpi a bruciapelo e, come prima ha detto il sindaco, io ero il più grave: dicevano che sarei morto. Sono stato trasportato in elicottero all'ospedale di Varese, non tanto per le ferite alla pancia, ma per quelle alla testa. Dopo ho sentito che Laura era meno grave di me. Se c'era qualcuno che doveva morire quello ero io, ma poi per Laura

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

sono sorte delle complicazioni. A mia moglie, che mi aveva raggiunto in ospedale (sono cose che ho saputo dopo), il primario disse che se mi avessero salvato sarebbe stato un miracolo.

PRESIDENTE. Questo signore risponde anche di tentato omicidio nei suoi confronti?

IAMETTI. Ha nove capi di imputazione.

PRESIDENTE. Penso che il senso lo abbiamo colto e credo che anche il nostro auditò abbia potuto comprendere il senso della nostra presenza a Cardano al Campo: anche noi vogliamo dare valore a tutto ciò che è successo e vorremmo altresì che rappresentasse una lezione per tutti, al di là del caso singolo e del destino dell'imputato.

Ringrazio dunque i nostri auditi per la loro presenza.

Interviene il sindaco di Romentino, Alessio Biondo.

Audizione del sindaco di Romentino

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

PRESIDENTE. Comunico alla Commissione che nel pomeriggio era prevista l'audizione della senatrice Erica D'Adda, presidente dell'associazione «Laura Prati», che in questo momento non può uscire di casa, perché molto malata. Verrà comunque audito, in rappresentanza dell'associazione, Giuseppe Poliseno, marito di Laura Prati: anche in questo caso vivremo un altro momento di particolare emozione.

Passiamo ora all'audizione dell'ingegner Alessio Biondo, sindaco di Romentino, in provincia di Novara, a cui chiediamo di scusarci per l'attesa. La precedente audizione è stata impegnativa, ma la Commissione è venuta a Cardano al Campo anche per dare il senso della memoria, della testimonianza e dell'attenzione nei confronti dell'omicidio di Laura Prati.

La Commissione parlamentare d'inchiesta del Senato si occupa di atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali: i sindaci che ascolteremo oggi provengono dalla Lombardia, dal Piemonte e dal Veneto e dunque, con le audizioni odierne, intendiamo dare il senso della vicinanza della nostra Commissione agli enti locali del Nord Italia e a chi li rappresenta. Chiediamo dunque al sindaco di Romentino una testimonianza diretta, che descriva il contesto del suo Comune e, se c'è qualcosa da

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

sottolineare rispetto al tema specifico di cui si occupa la Commissione, lo preghiamo di parlarne.

BIONDO. Inizio il mio intervento con un inquadramento generale del comune di cui sono sindaco. Romentino è un comune di confine tra Piemonte e Lombardia - siamo infatti sul Ticino - ed è uno dei comuni piemontesi in cui è più massiccia la presenza di cave di sabbia e ghiaia. Ciò ha comportato negli anni una serie di problematiche, legate al traffico illecito di rifiuti: nel 2010 c'è stato l'omicidio di un imprenditore, che era coinvolto in uno di questi traffici, avvenuto con modalità paramafiose. Una cosa che ho imparato è che in questi casi le parole sono importanti e dunque non posso dire che si è trattato di un omicidio mafioso, ma posso dire che esso è stato compiuto con metodologie paramafiose, per il traffico di materiale non conforme. Non si può infatti parlare di rifiuti, perché i proprietari delle cave fanno spesso sentire la loro presenza e in questo caso potrebbero dire: ti denuncio, perché stai dicendo una cosa che non funziona.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Quindi nel suo paese ci sono molte cave. Ciò è legato alla caratteristica dei luoghi?

BIONDO. Esattamente: ciò è legato alla caratteristica morfologica del territorio. Si tratta di un'attività iniziata indicativamente negli anni Cinquanta, che poi è proseguita. Tenete presente che sono stato invitato ad un convegno dell'associazione Libera, che si terrà sabato prossimo a Novara, intitolato: «Il Far West delle cave». Quindi, il senso è questo. Con la crisi economica degli ultimi anni, le cave sono diventate un ottimo posto in cui portare rifiuti di tutti i tipi.

Dunque, c'è stato l'omicidio di questo imprenditore, che era colluso. Le indagini ci hanno detto che ci sono 90.000 metri cubi di rifiuti all'interno di questa cava. Tenete presente che il nostro è un comune di 5.500 abitanti e che la superficie se sommiamo la superficie delle cave abbiamo un'estensione pari al centro abitato del paese. E' una superficie importante.

PRESIDENTE. Le cave sono identificate con dei nomi?

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

BIONDO. Sono identificate con i nomi delle società che le gestiscono o delle vecchie società. Abbiamo la presenza massiccia di un unico cavatore, che man mano negli anni si è trasferito dalla Lombardia, e a Romentino ha trovato terreno fertile. I problemi sono iniziati sostanzialmente con la crisi dell'edilizia.

PRESIDENTE. Di quale cava sta parlando?

BIONDO. Sul territorio è presente la cava di proprietà dell'imprenditore di cui ho appena parlato, che si chiama Ricciardo, e l'ex cava dell'imprenditore che è stato ammazzato, ovvero la cava Marcoli, che è attualmente sotto sequestro: è in ballo una procedura di fallimento e sono in corso le procedure per la bonifica. Facendo di mestiere l'ingegnere sono ossessionato dalle cifre, ma per darvi un ordine di grandezza, la bonifica della cava Marcoli, che è solo la punta dell'*iceberg*, costa 5 milioni di euro. Ciò vuol dire che, portando il materiale in maniera illecita si sono risparmiati tanti soldi, per usare un eufemismo. Dico che è la punta dell'*iceberg* perché a giugno del 2013, sempre a Romentino, per la cava di proprietà dell'imprenditore Ricciardo, che però aveva ceduto la gestione

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

diretta, ci sono stati nove arresti per la coda dell'inchiesta «Infinito», portata avanti dalla Direzione investigativa antimafia (DIA), proprio perché le famiglie della 'ndrangheta da Milano mandavano i rifiuti nelle cave di Romentino. Questo è quello che sappiamo: ad oggi sappiamo infatti che ci sono questi movimenti.

Sono sindaco da maggio e ho fatto per dieci anni il consigliere comunale di opposizione: abbiamo cercato di monitorare la situazione, anche con un po' di difficoltà, perché questi dati non saltavano fuori. Abbiamo scoperto che negli ultimi quattro anni a Romentino, quindi in provincia di Novara, sono arrivati a scaricare materiale dei camion dal Friuli-Venezia Giulia, dalla Toscana e dall'Emilia-Romagna. Se venendo dal Friuli, che dista 450 chilometri da Romentino, non si incontra un'altra cava, e se quel materiale viene direttamente a Romentino, un motivo ci sarà. C'è poi l'annoso problema dovuto al fatto che i controlli e il giro delle certificazioni sono in capo ai cavatori. Il materiale arriva infatti al certificatore, il quale magari dice che tutto è a posto: noi abbiamo quindi il certificato dopodiché scaviamo e troviamo del materiale non conforme.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. In tutto questo, quale è stato il ruolo dell'amministrazione comunale in questi anni?

BIONDO. Tendenzialmente, il ruolo dell'amministrazione comunale nei primi anni è stato quello di utilizzare le cave come un bancomat, nel senso che abbiamo un onere di scavo pari a 0,40 centesimi al metro cubo e, per capirci, negli ultimi dieci anni a Romentino hanno scavato 10 milioni di metri cubi. Mi riferisco agli scavi leciti, perché poi c'è poi tutto il discorso dello scavo illecito. Siamo arrivati all'assurdo di un cavatore che si è autodenunciato per uno scavo abusivo di circa 600 metri cubi - indicativamente pari a venti campi di calcio, profondi dieci metri - per poi chiedere l'autorizzazione a riempirlo con i rifiuti e gli è stata concessa.

PRESIDENTE. Questo è avvenuto negli anni precedenti?

BIONDO. È accaduto negli anni precedenti. Poi, man mano che la crisi dell'edilizia è avanzata le cave hanno perso di interesse economico.

C'è poi una seconda parte del discorso, che è legata alle azioni che compiono i cavaatori sul territorio, che sono azioni di pressione molto forte,

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

di carattere sostanzialmente legale, per cui per ogni atto assunto dal comune dobbiamo affrontare, per contro, una causa o un ricorso al TAR. Nel 2013 l'amministrazione ha incassato 50.000 euro di oneri di scavo e ha pagato 50.000 euro di spese legali contro il cavatore. Abbiamo pareggiato le spese, ma poi rimane un buco da riempire. Abbiamo anche emanato ordinanze per il traffico notturno, ma nonostante questo i camion arrivano a tutte le ore. Abbiamo delle cave di prestito per i lavori di pubblica utilità, come il raddoppio dell'autostrada e, in precedenza, l'alta velocità. In questi casi ci veniva detto che i camion avrebbero dovuto viaggiare di notte, altrimenti l'opera non sarebbe stata consegnata in tempo.

Per tornare alla questione della cava Marcoli, capite bene che avere 90.000 metri cubi di rifiuti significa che 5.000 camion, in un anno e mezzo, hanno viaggiato pieni di rifiuti, senza considerare quelli utilizzati per i riempimenti normali. Si tratta di un numero impressionante: dovete immaginare che vuol dire avere ogni notte un camion che passa ogni tre o quattro minuti.

PRESIDENTE. Se capisco bene, per non costringerla a formulare delle accuse, questa situazione è stata molto sottovalutata.

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

BIONDO. È stata molto sottovalutata per due motivi. Il primo è un motivo di quieto vivere. La risposta dei cavatori è stata sempre molto aggressiva. Tenete presente che l'anno scorso, la precedente amministrazione aveva provato a portare in consiglio comunale un ordine del giorno che sospendeva temporaneamente l'escavazione. Il consiglio comunale solitamente è frequentato da tre o quattro persone. Ebbene, quella sera si sono presentati in consiglio tutti i dipendenti dei cavatori; si tratta prevalentemente di autisti di camion: il clima, dunque, non era proprio dei migliori. Una cosa singolare è avvenuta nella successiva riunione del consiglio; tale ordine del giorno non era stato previsto, se non in una bozza riservata agli uffici del comune e quindi non è stato portato in consiglio comunale. Evidentemente il cavatore ne era a conoscenza. Si è ripresentato e, quando gli hanno chiesto come mai fosse venuto, ha detto che quella sera si sarebbe discusso di quel tema, facendo vedere la bozza dell'ordine del giorno.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Quello che stiamo ricavando dal suo modo di raccontare e di riferire sulla situazione è che il contesto che ci descrive è, in sé, un contesto minaccioso. È esatto?

BIONDO. Sì, assolutamente.

PRESIDENTE. Al di là di minacce o intimidazioni concrete.

BIONDO. Al di là di minacce.

PRESIDENTE. È una pressione. È pesante da accettare.

BIONDO. È una pressione che va al di là di quella psicologica.

Il problema dell'escavazione è legato al fatto che la guardia forestale, che dovrebbe fare i controlli, è sottodimensionata. Soprattutto, si tratta di un tema molto specifico e complesso. Per quanto riguarda il polo estrattivo, in tutto il Piemonte sono tre o quattro i comuni che generano le cave di sabbia e ghiaia. Dopo l'omicidio di Marcoli, abbiamo fatto una serie di serate di presentazione e l'allora vice comandante della guardia forestale ha

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

chiesto una collaborazione per poter capire di più su come avvenivano le escavazioni e i riempimenti abusivi.

Sostanzialmente, cosa succedeva? Abbiamo una verifica topografica che ci fa vedere i volumi di scavo. Di notte venivano fatti dei buchi - materiale portato via e venduto abusivamente - e quegli stessi buchi venivano riempiti nottetempo con i rifiuti. Il giorno dopo all'occhio delle forze dell'ordine (dei vigili, piuttosto che del tecnico incaricato di fare i rilievi), questo..

PRESIDENTE. Il fatto è che 5.000 camion non possono essere invisibili.

BIONDO. Infatti, non sono invisibili.

PRESIDENTE. Ma questi 5.000 camion che transitano non hanno nulla a che vedere con il titolare e chi gestisce la cava?

BIONDO. Tendenzialmente vengono utilizzati padroncini. Nelle intercettazioni che sono state rese pubbliche per la cava della 'ndrangheta è emerso proprio questo rapporto con padroncini disperati che venivano

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

mandati a prendere del materiale, magari anche a loro insaputa, che era fatto portare direttamente nella cava. Poi è chiaro che non è solo così, nel senso che la persona che è stata condannata per l'omicidio gestiva anch'egli una ditta di movimento terra. Abbiamo imparato a conoscere i nomi delle ditte di movimento terra e, nel bene e nel male, sono sempre quelle ad essere coinvolte, una volta nel processo «Infinito», un'altra volta nel processo «Minotauro». I nomi sono sempre gli stessi.

PRESIDENTE. Cosa pensa di fare l'amministrazione comunale? Come possiamo essere di aiuto in questa storia?

BIONDO. Con una presenza più intensa nei controlli. Attualmente non abbiamo né la capacità economica, né la capacità tecnico-professionale per fare i controlli. Questi sono dei controlli in contraddittorio in cui il cavatore fornisce il materiale; lui scava e poi, casualmente, quando va alla guardia forestale, tutti i mezzi sono rotti. Per capirci, una delle ultime volte che il nostro geologo si è recato a fare il rilievo è stato accompagnato a fare il giro della cava da un dipendente del cavatore con il fucile, ma

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

semplicemente perché quel giorno era aperta la caccia. Ripeto, però, che ciò è avvenuto solo perché quella persona stava andando a caccia.

CIRINNÀ (PD). Dentro la cava?

BIONDO. Sì, dentro la cava.

PRESIDENTE. Mi scusi se le faccio questa domanda, ma oltre ad essere sindaco lei è anche ingegnere e, quindi, può magari darci suggerimenti sulla normativa. Lei è un tecnico e, da quello che capisco, voi sapendo come stanno le cose vorreste tenere gli occhi aperti. Non riuscite però a porre un argine a questo fenomeno, con l'aggravante che siete consapevoli dei danni, anche sociali, che la comunità paga e, soprattutto, che pagherà nel tempo. Questa consapevolezza lei ce l'ha trasmessa.

BIONDO. Assolutamente. È così.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Dal punto di vista delle competenze, è chiaro il quadro o si potrebbe ipotizzare un controllo sulle cave diversificato, non più capo all'amministrazione? Non più contraddittorio?

BIONDO. Assolutamente. Il quadro normativo deve essere completamente modificato. La normativa delle cave è regionale; la normativa della Regione Piemonte è particolarmente antiquata.

CARDINALI (PD). Conosco la normativa, che è regionale.

PRESIDENTE. Ma i principi li può essere sempre dettare una legge dello Stato.

BIONDO. Noi abbiamo un problema, anzitutto con riferimento alle multe.

La normativa della Regione Piemonte prevede, in caso di escavazione abusiva, una multa pari a 1.000 euro, qualunque sia il volume di escavazione. Punto, finito lì. Dopo di che, è previsto l'obbligo di riempire con del materiale. Come potete capire, è proprio quello che vogliono i cavaatori: scavo abusivamente, qualcuno mi obbliga a riempire e

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

io dico che il materiale è buono. Si tratta veramente di trovare l'ago in un pagliaio. Uno dei problemi che mi ha riportato il vice comandante della guardia forestale è costituito dal fatto che costa molto fare le analisi se non si conosce il punto esatto. Uno va lì e se non sa dove pescare ...

PRESIDENTE. Oltretutto è un costo il carotaggio?

BIONDO. È un costo e soprattutto esso dovrebbero essere sostenuto dai comuni, ma questo non è più possibile. Il nostro comune ha un ufficio tecnico composto da tre persone che non hanno alcun tipo di competenza, né di carattere geologico, né tecnico, per affrontare il tema delle cave. Quindi, sappiamo che tipi di controllo far fare, ma non abbiamo gli strumenti e le competenze necessarie. La polizia municipale va a controllare, ma tutte le volte che chiediamo la multa viene presentato ricorso al TAR. Credo che neanche a livello provinciale si riuscirebbe a gestire una serie di controlli di questo tipo.

PRESIDENTE. Credo che lei abbia descritto molto bene la situazione, che tra l'altro è nota, perché le vicende giudiziarie che hanno coinvolto il suo

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

territorio sono acquisibili, anche diversamente, con atti ufficiali e formali di natura giudiziaria. Vorrei sapere se avete subito intimidazioni in senso stretto.

BIONDO. No, non le abbiamo subite.

PRESIDENTE. Dirette?

BIONDO. C'è questo clima di impossibilità di agire serenamente. Questo è chiaro. Non abbiamo ricevuto un'intimidazione diretta, nel senso che non c'è stata una telefonata minatoria, ad esempio, ma si tratta di un territorio che non possiamo controllare.

PRESIDENTE. All'interno del consiglio comunale lei, ovviamente, ha una maggioranza.

BIONDO. Assolutamente.

PRESIDENTE. Quanti abitanti ha il suo comune?

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

BIONDO. Gli abitanti sono 5.500.

PRESIDENTE. Quindi si tratta di un piccolo comune. Ha una maggioranza, che è stata eletta con lei. La minoranza è solidale da questo di vista?

BIONDO. Il problema è tutto di carattere tecnico.

La minoranza attuale (che amministrava negli anni scorsi), nel caso dei primi arresti, ha reagito nella seguente maniera. La risposta che mi è stata data da uno dei consiglieri comunali è stata: prima di dire che a Romentino c'è la mafia io vado in piazza; come vi permettete di dire che a Romentino c'è la mafia? Questa è stata la prima risposta. La seconda risposta è stata: sì, va bene, ma tanto le cave, dal punto di vista dell'ubicazione, sono a ridosso del Parco del Ticino, lontano dal centro abitato; i camion non interessano la viabilità ordinaria, in quanto entrano ed escono senza dare fastidio; non danno fastidio a nessuno e nessuno li vede. La terza risposta, infine, mi ha fatto molto ridere: tutte le persone che hanno arrestato non erano residenti nel paese.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Lei ci ha parlato di questa particolare attività estrattiva delle cave presenti in Piemonte. Visto che lei è un tecnico e magari si è documentato, le chiedo se sa se ci sono, oltre al suo, altri comuni con cave di questo genere.

BIONDO. In Provincia di Vercelli c'è il comune di Tronzano Vercellese e poi ci sono dei comuni del Canavese, in Provincia di Torino, di cui adesso non ricordo il nome. Ad ogni modo, siamo in contatto perché stiamo cercando di fare un minimo di coordinamento tra i sindaci dei comuni interessati.

PRESIDENTE. Se non le dispiace, le sarei grata se ci mandasse un'informazione per comunicarci se nascerà questo coordinamento. Dal momento che i tempi della Commissione sono mediati, le sarei altresì grata se ci potesse far sapere a stretto giro dove si trovano queste cave.

BIONDO. Sì, assolutamente.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

CIRINNÀ (PD). Sindaco Biondo, vorrei sapere se ci sono molti cittadini residenti nel suo comune che lavorano nelle cave, cioè se c'è una sorta di consenso a questa illiceità, che lei ci racconta, pur di mantenere il posto di lavoro.

BIONDO. Abbiamo due cave abbastanza attive: la cava Ricciardo e la cava Allara, che non ha sede a Romentino, ma che opera in tutto il Piemonte. La cava Ricciardo ha all'incirca una cinquantina di dipendenti - credo più della metà di Romentino - più tutto l'indotto.

Non avevo mai avuto a che fare con il proprietario perché io ero colui che finiva sui giornali dicendo che la cava non andava bene. Quando c'è stata questa assidua presenza di dipendenti del cavatore in consiglio comunale, ho fatto un intervento dicendo: capisco le esigenze dei cavatori, capisco il problema di salvaguardare il posto di lavoro, ma c'è anche l'esigenza di tutelare la salute dei cittadini. Tutto qui. Sulla base di questo, il messaggio che è passato è stato il seguente: se fate votare lui, non chiude le cave. Il cavatore mi ha detto: tu hai vinto le elezioni grazie a me. Io gli ho detto: non mi pare. È chiaro che me l'ha detto ridendo, incrociandomi per strada.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

CIRINNÀ (PD). A proposito del sentire comune dei suoi cittadini, se dovessi venire a prendere un caffè a Romentino cosa sentirei dire? I cittadini ne parlano? Non ne parlano? Il problema li tocca?

BIONDO. Niente. L'unico moto, che però è durato molto poco (proprio perché - purtroppo - i controlli sono difficili da fare), è stato quando, in una serie di controlli all'interno dei laghetti (queste cave sono infatti quelle che fanno i laghetti), fatti grazie all'intervento della guardia forestale, è stata trovata una sostanza che si chiama PCB (è un policloruro) e che è potenzialmente cancerogena.

PRESIDENTE. Che tipo di rifiuti sono stati trovati?

BIONDO. Dai copertoni, alle batterie delle automobili esauste - il PCB viene da questo - a metalli pesanti: si tratta di rifiuti che costa molto smaltire. Il sentire comune, però, è che va bene finché non fa male alla salute. Non riusciamo ad avere dei dati diretti, perché non riusciamo a fare le analisi; non abbiamo i fondi per poterle fare.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Non ci dovrebbe essere anche l'intervento dell'azienda sanitaria su queste cose?

BIONDO. Sì, però non riesce a fare le analisi.

PRESIDENTE. Non riesce a farle, o non le fa semplicemente?

BIONDO. No, le fa, ma molto poco, nel senso che si tratta di analisi molto costose, che comportano tutta una serie di procedure complesse. E' come trovare l'ago in un pagliaio. Si deve conoscere il punto esatto in cui è stato portato il materiale, in quanto un metro fa la differenza.

PRESIDENTE. Questo significa che - essenzialmente - l'ostacolo alla gestione delle cave, che non qualificiamo in alcuna maniera, è costituito dal sindaco e da poche persone che gli stanno intorno?

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

BIONDO. Il sindaco, qualche funzionario della Provincia (quando ci sono i tavoli tecnici), un paio di funzionari dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e pochi altri.

CARDINALI (PD). Signora Presidente, a seguito del rilievo che ho mosso precedentemente a proposito della Regione, avrei la curiosità di sapere cos'abbiano fatto fino a questo momento, ma non vorrei formulare il quesito in modo così brutale.

Con riferimento al problema delle cave - che ho conosciuto direttamente per motivi di lavoro, nella veste di assessore all'urbanistica - ritengo che lei, signor Biondo, da un lato sia facilitato, in ragione della sua competenza tecnica, mentre dall'altro incontra maggiori difficoltà, dovendo contemperare da politico le cose. Ricordo però che qualche anno fa le Regioni avevano gli strumenti adeguati perché, in attuazione della direttiva europea sulle attività estrattive, realizzarono il Piano cave. In base a questo, sono i comuni che poi danno indicazioni. Immagino la questione sia complicata e forse in passato un po' di leggerezza sul tema c'è stata (e lo dico senza voler fare polemica, ma solo perché è la materia che in parte porta a questo). Si dovevano individuare i siti e, tra l'altro, i comuni devono

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

verificare tutti i progetti di riambientamento che le società presentano, quindi possono dire di sì, ma possono dire anche no.

Con riferimento alla popolazione, avete mai chiesto alcune di quelle compensazioni previste dalla norma, rispetto al disagio subito dagli abitanti? Questo, tra l'altro, pone i sindaci da un lato in difficoltà nei confronti dei cavaatori, ma rispetto alla cittadinanza - visto che si parla anche di intimidazioni in rapporto con la popolazione - motiva la richiesta non solo di compensazioni in termini di realizzazione delle opere, ma anche di indennizzo rispetto al transito dei 5.000 camion di cui si parlava poc'anzi, dato che vi sono norme che prevedono fondi da stanziare per questo tipo di disagio.

In tale situazione, come suggeriva la Presidenza, lo Stato dovrebbe cercare di capire cosa migliorare, anche se il codice dell'ambiente contiene alcune previsioni, a mio avviso anche molto chiare: visto però che si tratta di una materia sulla quale stiamo tornando a lavorare, se vi è qualche suggerimento, ben venga. Bisognerebbe forse utilizzare meglio gli strumenti che già ci sono. Questo aspetto mi ha colpito ed è quindi il mio suggerimento. In passato si sono previste forme di risarcimento per la popolazione ed un serio controllo sulla mappatura dei siti e dei materiali,

quindi non è che non vi siano le norme; queste prevedono che si specifichi di quale materiale si tratta, che vi si apponga un cartellino e che si possa controllare *in loco* se la materia è effettivamente quella dichiarata.

E' questa dunque la mia considerazione e, nel contempo, la richiesta di chiarimento rispetto al passato.

BIONDO. Se dovessi dirle qual è, a mio avviso, la prima cosa da fare, le risponderai che si tratta di sottrarre ai comuni la competenza, in assoluto, perché non possono essere lasciati a dire sì o no. È chiaro che ci si fa ingolosire dagli oneri di scavo.

Il problema della Regione Piemonte è che ha varato un unico testo che norma le cave di sabbia e ghiaia e quelle di pietra ornamentale (come le cave della Val d'Ossola, quelle da cui è stato tratto il marmo per il Duomo di Milano). Comanderete quindi che la potenza di fuoco dei cavatori che vendono il marmo a 100 euro al metro quadro è diversa da quella di coloro che vendono un camion di ghiaia. Il problema è che abbiamo tutta una serie di compensazioni; si gioca molto sul fatto che siccome le aree sono ben individuate e si può cavare solo in quel posto, la compensazione dev'essere

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

fatta nel medesimo luogo: se quindi ho la possibilità di cavare non inizio a riambientare, perché poi dovrò cavare nuovamente; ecco la prima fregatura.

La seconda è che la cava che avrebbe dovuto prendere i rifiuti di EXPO ha ricevuto un parere molto dubbioso dall'Agenzia regionale per l'ambiente; così come ha ricevuto un parere molto dubbioso dal settore tecnico della Provincia, un parere molto dubbioso dai comuni limitrofi ed un parere inespresso dal Comune di Romentino; sono poi arrivati tre funzionari della Regione Piemonte a dire che potevamo prendere il materiale di EXPO e che ci saremmo dovuti arrangiare.

PRESIDENTE. Credo che quello che poteva dire, signor sindaco, lei ce lo abbia detto. Ricordo che è stato eletto a maggio e che dovrà restare cinque anni in carica, con coraggio e determinazione. Ha posto un problema che va molto al di là del suo comune e comunque denuncia anche un'altra modalità d'intimidazione, che non si serve di parole, ma di situazioni, in un contesto che è pesante in sé.

Nel ringraziarla dunque per il suo intervento, le auguro buon lavoro.

Interviene il sindaco di Corsico, Maria Ferrucci.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

Audizione del sindaco di Corsico

PRESIDENTE. Diamo il benvenuto al sindaco di Corsico, Maria Ferrucci, e la ringraziamo per la sua presenza.

Nell'ambito di queste audizioni, che si stanno dimostrando piuttosto complesse ed interessanti, abbiamo già raccolto alcune informazioni che la riguardano: sappiamo che è stata anche vice presidente di Avviso Pubblico - associazione che mi è particolarmente cara, perché una di quelle che hanno lanciato l'allarme su questo fenomeno - ma sappiamo anche che la sua amministrazione è stata coinvolta in episodi d'intimidazione nel primo quadrimestre del 2014, come ci risulta dal quadro che ci ha trasmesso il prefetto.

Queste dunque le nostre conoscenze, ma abbiamo anche qualche altro elemento, che però è giusto sia lei a riferirci. Le chiediamo di ricostruire il contesto del comune - tenendo presente che ciò che interessa la Commissione sono soprattutto gli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali - e di farci presenti situazioni di particolare rischio o problematiche.

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

FERRUCCI. Signora Presidente, innanzitutto il comune di Corsico si trova alle porte di Milano e ha 35.000 abitanti, con un reddito medio *pro capite* molto basso. Questo significa che vi sono moltissimi cittadini con bisogni sociali assai forti, ma le risposte da parte delle amministrazioni sono in discesa, soprattutto negli ultimi tre anni, perché il Patto di stabilità, da una parte, ed i tagli che abbiamo subito, dall'altra, creano tensioni sociali assai più forti di quelle che si registravano in precedenza.

Era doveroso premetterlo perché alle intimidazioni o ai fenomeni riconducibili a tutto ciò che l'amministrazione sta mettendo in campo contro la zona grigia della tanta illegalità rinvenuta si aggiunge una condizione sociale sicuramente più pesante. Si sono verificate, ad esempio, minacce e intimidazioni, soprattutto nei confronti degli operatori dei servizi sociali, perché da parte di alcuni cittadini, abituati ad avere risposte molto più elevate dal punto di vista dei contributi, vi è la pretesa di continuare a ricevere aiuti che ovviamente sono in diminuzione. La nostra amministrazione, nel corso del tempo, ha però cercato di aggredire diverse situazioni, che dal nostro punto di vista sono al centro delle innumerevoli forme di discredito, in alcuni casi, ma anche di minacce pesanti e lettere anonime, in altri, e che sono sfociate addirittura nell'utilizzo dell'indirizzo

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

collegato alla mia posta elettronica per far partire messaggi insultanti rivolti a terze persone. L'unico motivo per cui abbiamo scoperto la cosa è che la mia posta elettronica è intestata alla «sindaca», non al «sindaco», quindi era evidente che l'invio era stato fatto da un altro *server*.

In questi anni, abbiamo aggredito il gioco d'azzardo, con riferimento al quale abbiamo messo in campo una serie di azioni volte ad impedire l'installazione di nuove sale giochi. In alcuni casi, si è svolto tutto in maniera molto tranquilla, nel senso che ho telefonato alla persona che stava allestendo la sala per dire che, a norma del nostro regolamento di polizia urbana, la sala era troppo vicina a luoghi sensibili e in una zona in cui non c'erano parcheggi. Non potevo impedirne l'allestimento, secondo le leggi nazionali, né vigeva la legge della Regione Lombardia, ma dissi che avrei fatto quello che era in mio potere, mandando la polizia locale tutti i giorni a "generalizzare" le persone, perché all'interno di una sala giochi possono crearsi situazioni di riciclaggio, quindi intendevo utilizzare i miei poteri. Quella persona mi ringraziò per averla avvertita e non proseguì nell'installazione della sala giochi, dal momento che non voleva avere problemi con il comune.

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

In un altro caso, invece, fu installata una sala giochi senza neanche la licenza da parte della questura; quindi, svolti immediatamente i controlli, venimmo a conoscenza di tutto quello che non funzionava, cui si aggiungeva il fatto che lì si era venuto a creare un ritrovo di persone collegate alla criminalità organizzata, cui era direttamente collegata pure la persona che doveva gestire la sala stessa. Chiudemmo quindi la sala giochi con i sigilli, ma le persone coinvolte ci minacciarono, dicendo, come sempre accade, che nel giro di tre giorni avrebbero avuto le licenze che servivano loro. In realtà, riaprirono la sala giochi con un'azione di forza nei nostri confronti, infischiandosene della nostra polizia locale; siamo però andati avanti e abbiamo chiuso nuovamente la sala.

PRESIDENTE. Lei ha parlato di minacce: che tipo di comportamento hanno assunto le persone coinvolte?

FERRUCCI. Hanno avuto un comportamento minaccioso anche nei confronti della nostra polizia locale.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. In cosa si è concretizzato questo comportamento minaccioso?

FERRUCCI. Le minacce sono consistite nel fatto che, in maniera molto arrogante, hanno detto alla polizia locale che tanto avrebbero riaperto la sala.

In un altro caso, invece, non siamo riusciti ad impedire l'apertura della sala giochi, perché quelle persone, quando iniziarono a fare i lavori, ci manifestarono l'intenzione di aprire un ristorante. Ad un certo punto, però, mi resi conto che da troppo tempo i vetri erano oscurati e che era comparsa la scritta «*Millionaire*». Mi presentai dunque davanti al locale insieme all'assessore alla polizia locale, chiedendo di parlare con il responsabile. Non ci fecero entrare, ma uscì uno dei responsabili dicendo che stavano concludendo i lavori e che non era lui il proprietario, con il quale invece avrei dovuto parlare. Quando li convocammo nel nostro ufficio ci risposero che avrebbero aperto una sala giochi, perché avevano la licenza della questura. A quel punto, portammo avanti un'indagine sulla licenza commerciale che avevano a disposizione, scoprendo che era collegata ad una produttiva, quindi non si trattava di una commerciale *tout court*. In

Sten.

Revisore *MARCHIANO'*

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

base a ciò, abbiamo fatto un ricorso al TAR, che ancora non è concluso.

Diciamo che la questione delle sale giochi è un po' al centro delle nostre problematiche.

PRESIDENTE. Nel suo comune c'è una particolare tendenza all'istallazione di sale giochi o è la vostra amministrazione ad essere molto attenta sull'argomento?

FERRUCCI. Noi siamo stati immediatamente molto attenti perché abbiamo visto che molte persone anziane con un reddito molto basso si stanno bruciando ogni risorsa e stanno andando sempre più a chiedere aiuto ai servizi sociali; pertanto abbiamo iniziato questo lavoro di contrasto al gioco d'azzardo.

Il nostro comune ha una superficie di cinque chilometri quadrati e 35.000 abitanti, quindi è altamente urbanizzato ed i luoghi sensibili sono tutti vicini, perché in cinque chilometri quadrati è quasi impossibile installare una sala giochi che non sia vicina ad un luogo sensibile, anche prevedendo dimensioni minime di 250 metri quadrati: noi abbiamo

Sten.

Revisore *MARCHIANO'*

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

stabilito tale limite, eppure quasi tutto il nostro territorio comunale è coperto, posto che è completamente urbanizzato.

PRESIDENTE. Avete parlato con il prefetto di questo tema delle sale giochi e delle conseguenze su un tessuto sociale piuttosto fragile, come ce lo descrive? Si è mai riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica?

FERRUCCI. Noi siamo stati molte volte dal prefetto prima di iniziare un percorso con la parte politica, perché il prefetto, il questore e tutti gli esponenti della guardia di finanza che erano presenti a queste interlocuzioni tra sindaci e prefettura ci hanno detto in maniera molto chiara che finché non fosse cambiata la legge nazionale avevano poche possibilità di interagire con noi per quello che chiedevamo. Per questo motivo alla fine del 2012 a Corsico abbiamo tenuto un seminario di una giornata con Legautonomie e "Terre di mezzo", cui hanno partecipato moltissimi sindaci, alla fine del quale abbiamo deciso di redigere il "Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo". Dopo di che, insieme a

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

Legautonomie e a "Terre di mezzo", abbiamo scritto un disegno di legge d'iniziativa popolare sempre contro il gioco d'azzardo.

Inoltre, ci siamo soffermati su due problematiche che sul nostro territorio si notano molto chiaramente, proprio perché il nostro comune è di piccole dimensioni. La prima è quella delle infiltrazioni all'interno di questi luoghi, frequentati perlopiù da giocatori che diventano patologici, della criminalità organizzata attraverso tutte le persone che vi prestano denaro. Infatti, in uno degli episodi avvenuti nel nostro Comune, un esponente della 'ndrangheta, tale Zappia, è morto all'interno di una di queste sale giochi. È morto di morte naturale, ma era lì, all'interno della sala. Il secondo elemento è sicuramente il fatto che le persone che diventano dipendenti molto spesso perdono completamente il loro patrimonio e diventano altra manovalanza in mano alle persone che fanno spaccio di droga o altre attività.

PRESIDENTE. Voi avete ritenuto che nel vostro comune ci sia un problema particolare. Non c'è solo una sensibilità particolare, ci sono anche conseguenze che si colgono sul territorio.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

FERRUCCI. Da questo punto di vista la nostra attenzione non è paragonabile a quella di nessuno degli altri comuni a noi vicini, perché il nostro territorio è fatto in modo tale che ci si accorge immediatamente se c'è qualcosa che non va, dal momento che si tratta di negozi che si trovano sotto le case, nei condomini, quindi creano anche molti problemi.

PRESIDENTE. Quanti abitanti ha il suo comune?

FERRUCCI. Ne ha 35.200, ma in cinque chilometri quadrati.

PRESIDENTE. Qual è la percentuale di pagamento dei tributi? Siete in grado di gestire questo rapporto?

FERRUCCI. È a più dell'80 per cento, perché abbiamo creato una banca dati unificata e stiamo cercando d'intervenire molto velocemente per fare anche la riscossione coattiva, di cui ci occupiamo noi direttamente.

PRESIDENTE. Questa è una delle percentuali più alte che si registrano.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

FERRUCCI. Siamo in aumento, perché stiamo controllando anche tutte le persone che, ad esempio, rilasciano una dichiarazione ISEE falsa, quindi denunciano reddito zero ma magari hanno spese imponenti durante il corso dell'anno.

PRESIDENTE. Lei che lavoro fa?

FERRUCCI. Sono insegnante, ma quest'attività che abbiamo cercato di mettere in piedi è proprio volta a garantire una maggiore equità e quindi una maggiore giustizia sociale, perché in una situazione in cui tante persone chiedono bisogna distinguere molto bene chi effettivamente ha bisogno da chi non ne ha. Questo ci ha creato moltissimi nemici, perché abbiamo scoperto che molte persone fanno dichiarazioni false e c'è quasi una specie di organizzazione che se ne occupa; addirittura mi è stato detto che ci sono persino dei falsi CUD: in sostanza, ci sono persone che, dietro pagamento, vanno da dei commercialisti, si fanno fare un CUD falso e lo presentano per avere la casa popolare. Noi adesso dobbiamo assegnare delle abitazioni, siamo arrivati al controllo di 30 persone quasi nessuna delle quali ha presentato una dichiarazione veritiera; quindi non riusciamo

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

ancora ad assegnarle e tra poco saremo al cinquantesimo posto. Ad esempio, alcune persone hanno dichiarato di essere a carico del Comune da tre anni quando hanno appena avuto lo sfratto; altri magari hanno tre o quattro fonti di reddito, ma ne hanno dichiarata solo una per essere sotto la soglia. Il controllo molto rigoroso che stiamo svolgendo sta mettendo in evidenza un'organizzazione; infatti, sono venuti a raccontarci che c'è una organizzazione che è come se assegnasse le case al di fuori del comune, contando sul mancato controllo da parte dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Da quanto tempo è sindaco?

FERRUCCI . Da quattro anni.

PRESIDENTE. Quindi questi sono stati anni di risanamento.

FERRUCCI. Sono stati anni durissimi. Questo faldone che ho portato è relativo a un solo consigliere comunale.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Diamo atto che sta mostrando un faldone carico di documenti.

FERRUCCI. Sono richieste di accesso agli atti, interrogazioni, interpellanze, mozioni. Questo consigliere comunale, che era di maggioranza, subito dopo le elezioni si è presentato da me dicendo che aveva chiesto i voti per me ed ora voleva che le squadre che giocavano sui campi sportivi di Corsico non pagassero quanto dovuto. Io ho detto che non ci pensavo nemmeno e che le squadre dovevano pagare tutte nello stesso modo. Lui mi ha detto che i voti li aveva chiesti per me, ma io ho risposto che aveva sbagliato perché ho detto che i voti si chiedevano per l'interesse generale e non per quello particolare di qualcuno. Questo è il risultato da quattro anni. Naturalmente questa persona fa anche dei volantini anonimi e li posiziona ovunque; ovviamente, cerca di gettare discredito sull'amministrazione e lo sta facendo da quattro anni. Naturalmente non è da solo, essendo diventato il collettore di tutte le persone che vogliono screditare l'amministrazione ed entrare fino all'interno del consiglio comunale.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Comunque avete la maggioranza.

FERRUCCI. Sì ma probabilmente il lavoro che stiamo conducendo sul fronte della legalità non a tutti nella maggioranza interessa come a noi. Per esempio, mi sono sentita dire che la questione dei campi di calcio si poteva gestire diversamente. Io allora ho chiesto in che modo e mi hanno risposto che ci eravamo irrigiditi. Ho replicato di verbalizzare quello che si voleva dire, cioè se si intendeva che io non dovevo far pagare queste due squadre. Non mi piace quando si fanno delle affermazioni e non si va fino in fondo nell'esplicitare.

PRESIDENTE. Il bilancio del suo comune è senza problemi?

FERRUCCI. Noi abbiamo sempre rispettato il patto di stabilità facendo enormi sacrifici, quindi tagliando la spesa corrente, atteso che non abbiamo entrate di nessun genere; il piano di governo del territorio, infatti, è un'altra delle cose che ci lanciano sempre addosso, poiché lo abbiamo fatto senza nuovo consumo di suolo. In sostanza, abbiamo stabilito che in tutto il territorio consolidato non si andasse più in altezza e per alcune persone ciò

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

ha significato perdere milioni di euro rispetto alle disposizioni del vecchio piano di governo del territorio, elaborato dalla giunta precedente, di cui io facevo parte, ma con cui non ero d'accordo per quanto riguarda quel piano che prevedeva una volumetria mostruosa in più rispetto a quella che abbiamo fatto. Naturalmente, quelle persone si sono presentate durante il consiglio comunale e avevano una faccia non proprio contenta.

PRESIDENTE. Per andare verso la conclusione dell'audizione, vorrei capire se ci sono state minacce concrete. Ho capito la storia riconducibile alla violenza politica.

FERRUCCI. Ce ne sono state. Per la costruzione del nuovo municipio, che faceva parte di uno dei nostri progetti di risparmio della spesa, abbiamo naturalmente svolto una consultazione. Il nostro comune è distribuito in cinque chilometri quadrati ma gli uffici sono in cinque sedi, tutte vetuste, e questo ci fa spendere molti soldi. Ovviamente è stata presa come un'occasione per attaccare la giunta, quindi hanno promosso una consultazione alla quale abbiamo dovuto aderire e durante la quale è stato fatto di tutto, tra cui anche compravendita di voti. Le persone, soprattutto

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

gli stranieri che potevano votare, sono state indotte ad andare a votare contro la sindaca (quindi a votare no) senza sapere neppure per cosa votavano, perché questo voto valeva un cappuccino e una brioche. Durante la campagna della consultazione è apparso un volantino di quattro facciate a colori, che è stato distribuito in tutte le caselle postali da parte di persone straniere le quali hanno percepito 80 euro l'uno per una giornata intera di lavoro. È interessante notare come tali volantini hanno la stessa foto del nostro giornalino comunale, però manca una cosa importante: sul nostro portone abbiamo la foto di Falcone e Borsellino che invece qui manca. Non solo; questo volantino è a colori, quindi ha un costo, eppure non ha firma, è anonimo ed è illogico presentare un volantino che ha un costo senza dire di chi si tratta. Nel corso di questa campagna all'assessore all'urbanistica sono state tagliate tutte e quattro le gomme della macchina durante un incontro in cui stavamo parlando di questo. Sempre durante tale campagna sono state fatte scritte ingiuriose su un muro di Corsico, un mio volantino elettorale è stato inviato a una casella postale con il volto cerchiato, su un mio santino elettorale è stato appoggiato un escremento di animale; è arrivata un'orchidea con un biglietto anonimo, quindi con una sorta di avvertimento.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

C'è stato poi l'utilizzo di false identità, di *fake*, su Facebook, da cui sono partite delle frasi ingiuriose e delle allusioni molto pesanti, per screditare ciò che stiamo facendo. Abbiamo immaginato questa azione come volta a ridurre le spese dell'amministrazione, in modo da poter destinare i risparmi alle spese correnti per i cittadini, ma essa è stata vista come se dietro ci fosse dell'altro, in particolare una la nostra volontà di arricchirci.

PRESIDENTE. Le intimidazioni, le minacce, tutto quello che ci sta descrivendo si è verificato nel periodo di questa campagna d'ascolto ed è quindi legato al territorio?

FERRUCCI. Alcuni fatti sono legati a questo aspetto, mentre altri, ad esempio, sono legati al gioco d'azzardo. La mia macchina è stata circondata da ricevute di giocate o di «gratta e vinci», buttate tutto intorno, ed è stata messa in giro la voce che io sarei una giocatrice d'azzardo. Tutte le cose su cui ci stiamo impegnando sono state «ribaltate». Ad esempio, è stata anche messa in giro la voce secondo cui favoriamo solo gli extracomunitari,

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

perché io avrei degli amanti neri. L'obiettivo di tutto ciò è quello di screditare il lavoro che stiamo portando avanti.

È accaduto poi un'altro fatto molto pesante nel mese di luglio. Dal 2013 abbiamo iniziato un percorso per uscire da una nostra società partecipata. Prima abbiamo revocato il servizio di igiene urbana, perché non era stato fatto il bando di gara a doppio oggetto, ma erano state comprate delle azioni e il servizio era stato affidato direttamente. Si tratta però di una società mista e dunque, per metterci in regola con le normative europee e nazionali, abbiamo revocato il servizio. Nel momento in cui abbiamo operato questa revoca è partita una serie di pressioni politiche, perché tale società è partecipata da comuni che fanno tutti capo al centro sinistra, come pure il comune di Corsico. Su di noi c'è stata dunque una pressione di tipo politico, ma noi abbiamo detto che siamo prima di tutto amministratori del nostro comune e che quindi dobbiamo fare l'interesse di quest'ultimo. Pertanto abbiamo resistito a questo tipo di pressioni, ma poi è iniziata l'altra pressione, che è quella di rendere il servizio sempre più scadente. Nello scorso luglio c'è stato un episodio che intendo raccontare. Nel corso di un *week-end* la nostra città si è riempita di immondizia, dappertutto: in corrispondenza dei cestini pubblici c'era immondizia di ogni

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

genere e nei parcheggi sono stati scaricati dei rifiuti ingombranti. Sono andata a sporgere denuncia ai carabinieri, che quasi non volevano accettarla, dicendo che si trattava di una cosa fatta da anonimi e che non si sapeva neanche se fosse stata fatta apposta o meno. Ho risposto loro che, siccome stavamo uscendo dalla partecipazione a tale società, non la consideravo una cosa così tranquilla e quindi ho voluto sporgere ugualmente la denuncia.

La società ha fatto ricorso al TAR, il quale alla fine di luglio ci ha dato ragione, con una sentenza. A giugno la nostra partecipata ha spostato presso il comune di Corsico tutti i suoi lavoratori peggiori. Durante i mesi di agosto e settembre le varie società che intendevano partecipare al nuovo bando di gara hanno fatto un giro di sopralluogo per conoscere dove pulire e i servizi di cui si sarebbero dovuti occupare. Come ci è stato riferito dal nostro avvocato, a cui ciò è stato detto da una delle aziende, che ha rinunciato a partecipare, si sono recati nel centro servizi della società che attualmente gestisce il servizio e lì hanno trovato una persona che li ha accolti in modo molto minaccioso. La persona che ha fatto i sopralluoghi per conto dell'azienda che intendeva partecipare al bando si è particolarmente spaventata, perché ha visto che questo soggetto aveva una

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

pistola nella fondina. Noi siamo naturalmente andati a segnalare questo fatto al capitano dei carabinieri.

PRESIDENTE. Quando dice «noi», a chi si riferisce?

FERRUCCI. Mi riferisco a me, all'assessore di riferimento e al dirigente, che ha sentito questa cosa insieme a me. Siamo andati tutti e tre dal capitano dei carabinieri e abbiamo denunciato questo fatto, ma egli ci ha risposto che magari quella persona aveva il porto d'armi. Noi abbiamo detto che se l'operatore della società si è spaventato è perché insieme al fare minaccioso ha visto anche la pistola.

A proposito della questione del gioco d'azzardo, ho dimenticato di dire che una delle persone che ha iniziato ad operare nella sala giochi di cui ho parlato in precedenza, che ha aperto nel nostro territorio e con la quale abbiamo un contenzioso, aveva telefonato al mio assessore all'urbanistica, chiedendo di poter conferire con lui e, telefonando da un numero nascosto e annunciandosi con un altro nome, ha detto: «Non ti preoccupare, perché ci saranno dei soldi per te». Il mio assessore è andato a denunciare questa cosa ai carabinieri. Questa persona ha chiamato al numero della mia

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

segreteria, facendosi annunciare con tre nomi diversi, ma secondo la mia segretaria si trattava sempre della stessa persona, perché la voce era la stessa. Si è scoperto poi che questa persona non aveva tutte le carte in regola per poter gestire una sala giochi. Diciamo che gli aspetti sono molteplici, perché abbiamo toccato tantissimi interessi, che forse non sono direttamente quelli della criminalità organizzata - anch'essi comunque presenti - ma che costituiscono quell'*humus* su cui la criminalità organizzata...

PRESIDENTE. Si sta impiantando?

FERRUCCI. Su cui la criminalità organizzata si sviluppa sempre di più.

Nel nostro territorio sono infatti presenti vari esercizi pubblici, attività di ristorazione e movimentazione terra e c'è appunto anche la questione dell'igiene urbana: ci sono tantissime cose collegate con la criminalità organizzata. Non ultimo, la società partecipata di cui ho parlato in precedenza ha come presidente dei revisori dei conti tale Pietro Pilello, il cui nome compare nelle carte del processo "Infinito", essendo colui che ha chiesto a Cosimo Barranca di partecipare ad una famosa cena elettorale.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Non sarebbe il caso di mettere in liquidazione la vostra partecipazione?

FERRUCCI. Metteremo subito in liquidazione le nostre quote societarie non appena sarà assegnata la gara, perché a quel punto il nostro comune non dovrà avere azioni, dal momento che un comune può avere azioni solo in una società di cui si serve per offrire dei servizi.

PRESIDENTE. Ho posto questo problema, perché guardando la situazione dall'esterno vediamo un comune che detiene azioni di una società partecipata che ha un presidente del consiglio dei revisori dei conti che è inquisito.

Vorrei sapere dunque a chi spettava di nominare il presidente dei revisori, secondo i patti parasociali.

FERRUCCI. Noi abbiamo una quota di piccola minoranza, perché abbiamo il 10 per cento, mentre il comune di Rozzano detiene il 40 per cento e dunque non abbiamo alcuna voce in capitolo. Al presidente avevo già fatto

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

presente questa situazione chiedendo come fosse possibile che anche l'allora sindaco Moratti lo abbia messo in discussione, mentre noi abbiamo ancora un revisore dei conti di questo tipo all'interno di una partecipata, che per giunta tratta rifiuti. Il presidente mi ha detto che non c'entra niente, perché Pilello ha anche pubblicato un libro in cui ha parlato di questi accadimenti. Io ho risposto che un libro lo può pubblicare chiunque, basta scriverlo e pagare la stampa. Qualche giorno dopo mi è stato recapitato in ufficio il libro di Pietro Pilello, con tanto di dedica. Naturalmente, quando è stato riproposta la nomina di Pietro Pilello, i rappresentanti del comune di Corsico hanno abbandonato l'aula e non hanno partecipato alla votazione.

PRESIDENTE. Il contesto mi sembra chiaro e allarmante. Ci fermiamo qui, per motivi di tempo, anche se ciascuno dei comuni di cui stiamo trattando meriterebbe più attenzione da parte di tutti, non solo da parte della nostra Commissione parlamentare d'inchiesta.

Interviene l'assessore alle politiche abitative e al commercio del Comune di Novara, Sara Paladini

Audizione dell'assessore alle politiche abitative e al commercio del Comune di Novara

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Passiamo all'audizione di Sara Paladini, assessore alla politiche abitative e al commercio del Comune di Novara, che ringraziamo per la sua presenza.

Il compito della presente Commissione d'inchiesta è certamente noto alla nostra ospite ed è volto a prestare attenzione a tutto quello che può accadere in un comune e che ha a che fare con la sovraesposizione degli amministratori e con gli atti intimidatori che ne sono la conseguenza. Le chiediamo dunque di descriverci il contesto del comune di Novara, che è il comune più grande tra quelli che prendiamo in considerazione questa mattina. Le chiediamo altresì di segnalare eventuali profili particolari che possono avere a che fare con le sue deleghe: ad esempio, cosa può accadere a proposito delle politiche abitative e del commercio. In particolare, vorremmo sapere se le licenze commerciali sono monitorate e creano particolari problemi.

PALADINI. Desidero innanzitutto ringraziare la Commissione per questa audizione, perché iniziative come la vostra ci fanno sentire un po' meno soli e questo è già un punto di partenza importante. Quello di Novara è un

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

comune di circa 104.000 abitanti ed è piuttosto tranquillo, nella sua apparenza; non ci sono fenomeni diffusi, gravi e quotidiani. Ci sono ovviamente delle situazioni da evidenziare, ma che sono piuttosto controllate.

Come lei ha ben detto, Presidente, mi sono state assegnate molteplici deleghe, riguardanti tutte le attività produttive, le politiche giovanili, il turismo e le politiche abitative. Per quanto riguarda le deleghe legate alle attività produttive, non posso assolutamente portare un'esperienza negativa in questi tre anni di assessorato, tutt'altro, a parte la vicenda dei centri estetici e centri massaggi, settore che è poco disciplinato dalla Regione Piemonte. Infatti esiste una *vacatio* legislativa per cui è difficile andare avanti nel monitoraggio, essendovi delle contraddizioni continue tra ciò che è attività di massaggio e ciò che è definibile come centro estetico e centro benessere. Dobbiamo quindi intervenire, in accordo con le forze di polizia e, soprattutto, con la guardia di finanza, su ciò che si presenta come centro massaggio ma non lo è. Negli ultimi mesi ne abbiamo chiusi quattro in città. Stiamo intervenendo in maniera costante e stiamo portando avanti un'azione seria di controllo del territorio.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

Per quanto concerne le altre tipologie di deleghe, anche dopo la liberalizzazione operata dal cosiddetto decreto Bersani, i comuni hanno competenze sempre minori, se non quella di gestione dei rapporti. Non ci sono però situazioni problematiche, fatto salvo (ma tale aspetto meriterebbe un'intera giornata di approfondito) tutto ciò che è legato al fenomeno delle *slot machine* e del gioco d'azzardo, che si può dire che è anch'esso liberalizzato, anche se per fortuna ultimamente il TAR ha dato ragione al comune di Rivoli; pertanto, avendo noi già adottato un'ordinanza in quella direzione continueremo su tale strada e non ci discosteremo da quell'orientamento.

PRESIDENTE. Avevate già emesso un'ordinanza?

PALADINI. Sì, avevamo già emesso un'ordinanza.

PRESIDENTE. Ce la può far avere?

PALADINI. Senz'altro. Vi invierò il testo appena terminata l'audizione.

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

Questa è stata una delle mie prime azioni, perché ho un personale accanimento nei confronti del gioco. Abbiamo emesso un'ordinanza alla fine del 2011 sulla limitazione dell'orario e sulla distanza. Contrariamente alle ordinanze emesse da altri comuni, questa non è stata impugnata. Abbiamo anche svolto un'azione di controllo con la polizia municipale per verificare soprattutto che l'accensione fosse rispettata (le distanze sono rispettate dal momento che se non lo sono non diamo l'autorizzazione). Sicuramente la possibilità concessa nel 2012 di moltiplicare il numero di apparecchi all'interno della stessa metratura del locale non ha agevolato i comuni. Ci siamo sentiti veramente un po' soli. Anche il cosiddetto decreto Balduzzi non ha risolto completamente i problemi perché mettere un adesivo certamente non è sufficiente. Più che le sale gioco, sono preoccupanti le *slot machine* e la facilità con cui vi si accede, perché per alcune persone quegli aggeggi finiscono per diventare un compagno con cui trascorrere le giornate.

PRESIDENTE. Visto che lei mi dice che è attenta e particolarmente sensibile al fenomeno, vorrei sapere se avete fatto una mappatura.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PALADINI. Sì, abbiamo fatto una mappatura e insieme all'ASL di Novara abbiamo attivato un numero gratuito. Il centro delle dipendenze del GAP, il vecchio SERT, presente sul territorio novarese è il più avanzato del Piemonte. L'anno scorso avevamo chiesto anche alla Regione di aiutarci e di contribuire.

PRESIDENTE. Come avete fatto la mappatura?

PALADINI. Abbiamo fatto una mappatura con i nostri vigili e con l'ufficio commercio. Abbiamo rilevato tutte le macchinette e abbiamo fatto il controllo degli orari, nel senso che i nostri vigili vanno a controllare, con modalità *random*, le accensioni. Come dicevo, insieme all'ASL abbiamo attivato un numero gratuito notturno. Il venerdì, il sabato e la domenica (non tutte le sere perché non abbiamo le risorse) due psicologi dell'ASL rispondono in maniera anonima all'utente che si sente in difficoltà e che rischia di incappare nel gioco in forma compulsiva, che a quel punto non riguarda più soltanto le macchinette, ma tutti i giochi *online* e tutto ciò che è gioco azzardo. Il SERT di Novara ci ha fornito un dato significativo:

Sten.

Revisore *MARCHIANO'*

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

negli ultimi due anni c'è stato un aumento di oltre il 200 per cento dei soggetti dipendenti.

PRESIDENTE. Sono derivati problemi da questa attività di controllo e anche di contrasto, oppure la state svolgendo con tranquillità?

PALADINI. Devo essere onesta: questa parte la stiamo facendo con tranquillità. Quello che non sta ancora riuscendo - forse perché la crisi è molto dura - è limitare il numero di bar e di esercizi che installano queste macchinette. Dietro le macchinette, infatti, c'è tutto il fenomeno, che voi conoscete meglio di me, della malavita (in alcuni casi, non nel 100 per cento dei casi, però è notevole). Tuttavia, l'ultimo anello, cioè l'esercente che mette una macchinetta, non ha rapporti diretti con la malavita; lo fa perché in tal modo riesce a pagare lo stipendio del dipendente, della commessa o altro. La percezione che il costo sociale di quella macchinetta sarà altissimo per tutti noi non è ancora così forte.

Mi arrabbio quando vedo i nonni che prendono i nipotini all'uscita da scuola e gli fanno mettere il gettone nella macchinetta: creano una naturalezza rispetto all'oggetto che sicuramente avrà delle conseguenze

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

gravi. È un po' come accade nella famiglia del fumatore: molto spesso il figlio fuma perché è naturale che si fumi. Le conseguenze e la gravità sono diverse, però il costo sociale e sanitario sarà comunque elevatissimo. Su questo argomento siamo attivi e sono disponibile a fornirvi tutti i dati, anche quelli relativi all'azione del telefono gratuito che è attivo tutti i *week-end* in maniera professionale.

PRESIDENTE. Le chiedo un breve approfondimento con riferimento al censimento che avete fatto (poi passeremo alle attività che possono essere collegate ad eventuali intimidazioni). Dal momento che queste macchinette sono soggette a manutenzione, vorrei sapere se avete rilevato anche le società che fanno la manutenzione.

PALADINI. Sì insieme alla guardia di finanza. Abbiamo rilevato anche delle vere e proprie manomissioni. Ci sono stati casi di macchinette che erano truccate, nel senso che non avrebbero mai fatto vincere nessuno. Con la guardia di finanza abbiamo quindi segnalato e denunciato anche queste finte manutenzioni.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Le manutenzioni sono gestite sempre dalle stesse aziende?

Avete notato questo particolare?

PALADINI. Non ho approfondito nello specifico questo tema prima di venire qui, però ne parlo volentieri. Mi pare - non vorrei dire una sciocchezza - che sul territorio novarese siano tre le ditte che si occupano della manutenzione.

PRESIDENTE. Dall'attività di controllo sul territorio sono risultati riflessi che possono avere a che fare con la nostra Commissione o, come avviene per il resto, non ci sono problemi?

PALADINI. Come vi dicevo, ho un'altra delega in materia di politiche abitative (solo questa delega, visto che quella in materia di servizi sociali non compete a me). La nostra amministrazione è in carica dal giugno del 2011. La prima cosa che ho chiesto agli uffici è stata avere una descrizione del patrimonio e anche degli inquilini assegnatari delle case per conoscere e capire, oltre alle norme, di che cosa stavamo parlando.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Che lavoro fa o faceva nella vita?

PALADINI. Stavo facendo tutt'altro; ero ancora all'università ed ero consigliere comunale di opposizione. Sono stata cinque anni all'opposizione, poi sono stata eletta consigliere di maggioranza e il sindaco mi ha chiesto di far parte della squadra dell'amministrazione.

Ho richiesto la delega in materia di politiche abitative perché si tratta di uno dei uno dei temi di cui mi ero interessata negli anni di opposizione e di partito (vengo da quella che adesso viene definita "società civile", ho un profilo di scuola di partito). Mi sono quindi interessata in passato di questo tema e ho chiesto la relativa delega, anche se - onestamente - è poco attinente al settore delle attività produttive.

Non immaginavo - però - ciò che avrei trovato. Onestamente, non avevo proprio idea di cosa avrei trovato, soprattutto se si pensa che il comune di Novara è piuttosto tranquillo, come ho già detto. La prima cosa che ho chiesto agli uffici nel 2011 è stata quella di capire di cosa si stava parlando. Mi vengono quindi forniti i dati: circa 2.500 case, di cui 350 del comune, 2.000 dell'ATC e 100 dell'ospedale (vi è infatti un patrimonio immobiliare dell'azienda sanitaria che viene gestito insieme all'ATC).

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

Ricordo che l'ATC è l'Agenzia territoriale della casa. In ogni comune l'ente ha il suo nome (a Milano, ad esempio, si chiama ALER). Mi sono stati forniti tali dati, che tuttavia non erano molto dettagliati e chiari. Pertanto, insieme alla polizia municipale, abbiamo fatto una specie di censimento casa per casa, per capire bene la situazione. Alcuni dati, infatti, erano strani, nel senso che dall'utenza - che ricevo tutte le settimane - mi veniva detto che c'erano cinque case libere lì, quattro libere là e così via. Continuavo a chiedere all'ATC, che però mi rispondeva che non era vero, che si trattava di immobili in manutenzione. Ogni volta veniva inventata una scusa. L'amministrazione deve allora capire, perchè un cittadino può magari essere in malafede, così come il secondo ed il terzo, ma al quarto viene il dubbio che un filo di verità ci sia.

Abbiamo quindi chiesto a quattro uomini della polizia municipale di eseguire un controllo. È stato fatto un censimento casa per casa, per circa tre mesi, e mi è stato poi presentato il risultato di questa azione. Le situazioni erano diverse. C'erano persone defunte che risultavano all'ATC ancora assegnatarie della casa, dove in realtà abitava solo la badante, oppure il figlio o altri soggetti. C'era un appartamento - mi è rimasto impresso - di 36 metri quadrati con 17 persone residenti (così risultava

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

all'anagrafe). Prima ancora dell'entrata in vigore quest'anno del cosiddetto decreto Lupi, abbiamo mandato all'anagrafe l'elenco delle case di proprietà del comune e dell'ATC e abbiamo detto che prima di dare la residenza in via Adamello, piuttosto che in via Juvarra, occorre chiedere all'ufficio edilizia residenziale pubblica se veramente Giuseppe Bianchi è assegnatario di quella casa, altrimenti diventa una finta.

Il tutto in un quadro in cui per dieci anni - permettetemi questa sfumatura - ci avevano fatto capire che eravamo padroni a casa nostra e che controllavamo il territorio in maniera serrata. In realtà, non si aveva nemmeno chiaro - invece - che 17 persone venivano apposta da Milano a prendere la residenza a Novara, perché era più facile prendere la residenza e avere poi tutti i relativi permessi e quanto è possibile avere. È stata quindi fatta questa azione e - contemporaneamente - insieme all'ATC (che è stata collaborativa) è stato fatto anche un controllo puntuale di chi era moroso, diversificando le morosità tra colpevoli e incolpevoli: i colpevoli sono coloro che potrebbero pagare e non pagano, mentre gli incolpevoli sono coloro che hanno un ISEE molto basso e possono avere un canone di 40 euro al mese (adesso, in base alla nuova legge regionale, non c'è più la gratuità).

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Ci sono state conseguenze in questa attività di ripristino della legalità?

PALADINI. L'ultimo punto è quello delle occupazioni abusive. All'origine le occupazioni abusive risultavano 11, per poi diventare improvvisamente 77. E' stato il controllo ad evidenziare la situazione.

Proprio perché le regole sono importanti per rispettare coloro che hanno diritto, abbiamo messo in campo tutte le azioni per procedere alla decadenza per chi era senza titolo, per coloro che non pagavano e per allontanare gli abusivi, insieme al tavolo che abbiamo attivato in prefettura.

Quello che vi vengo a raccontare è successo tante volte e infatti la questura mi ha rimproverato per non aver fatto denuncia negli altri casi. Mi riferisco al fatto che il disperato che viene in ufficio a dirmi che senza casa potrebbe compiere un gesto estremo costituisce uno dei tanti episodi occasionali che si mettono nel conto delle cose (anche se non è corretto farlo). È la disperazione che in alcuni momenti può spingere le persone a dire cose inappropriate, del tipo: «Se mia figlia viene sfrattata, non so come reagirò», ma queste sono cose che succedono.

PRESIDENTE. Comunque ogni volta non è l'interessato che deve valutare.

PALADINI. Lei ha perfettamente ragione, signora Presidente, e l'ho capito. Avrei dovuto segnalare tali fatti costantemente, ma ho trascurato di farlo nel tentativo di mediare. Cerco di tenere sempre aperta la porta del mio ufficio, che affaccia direttamente in cortile. In passato c'è stata troppa distanza in quell'assessorato: erano state messe le porte blindate, le persone erano diventate aggressive; nei primi sei mesi in cui eravamo in carica, vi sono state manifestazioni costanti, perché la gente era arrabbiata e non sapeva bene come si muovesse la graduatoria, che invece ora è pubblica, è affissa davanti alla porta del mio ufficio e ogni quattro mesi viene aggiornata. Se quindi Giovanni è primo e Mario è secondo in graduatoria, Giovanni e Mario sanno di essere rispettivamente il primo e il secondo. Questo ha cambiato l'umore ed il rapporto con il cittadino: se andrete mai a guardare le cronache dei giornali dei primi mesi in cui eravamo in carica e quelle attuali, vi renderete conto che ora non vi è più un comitato autonomo che viene a manifestare. Ciò non vuol dire che sia stato risolto il fenomeno dell'emergenza abitativa, che rimane serio, anche dove abbiamo un

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

patrimonio importante di case popolari: non è stato risolto il tema della casa, ma almeno è stato risolto quello del rapporto con i cittadini.

Detto questo, negli ultimi mesi siamo andati avanti senza remore, e parlo al plurale nell'intenzione di riferirmi a tutto l'ufficio e a tutta l'amministrazione, perché ovviamente l'operazione è stata supportata da scelte di giunta: oggi sono qui io, ma vi è tutta una squadra assolutamente concorde nel procedere in questo modo.

Mentre eravamo in consiglio comunale, lo scorso 25 giugno, una famiglia si è presentata chiedendo udienza al sindaco, il quale ha delegato me, sia perché era in corso la seduta del consiglio, sia perché il problema riguardava la casa. Si trattava di una famiglia che aveva occupato abusivamente un alloggio, dal quale era stata appena allontanata. Costoro sono stati subito piuttosto aggressivi nei miei confronti, dicendomi che, non avendo figli, non potevo capire la gravità della cosa e che comunque non si sarebbero fermati lì, ma avrebbero continuato ad agire in tal senso.

Queste persone - che non hanno la residenza a Novara ma vengono dalla Sicilia - hanno mantenuto la "promessa", infatti il 4 luglio i vigili mi hanno informato che avevano occupato un'altra casa. Dal momento che mi infervoro facilmente, ho chiamato il magistrato, il quale mi ha risposto che

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

non si poteva intervenire immediatamente, ma che vi sarebbe stato un *iter* giudiziario normale e che avremmo dovuto attivare subito la procedura di decadenza per quel nucleo familiare. Era tutto un rimpallarsi. Alla fine, con il dirigente del mio servizio ci siamo presentati all'ATC, che ha dichiarato che la casa era stata occupata abusivamente; abbiamo così potuto notificare l'atto di sgombero alla famiglia (ho usato la forma al plurale anche a proposito dell'azione di notifica, perché quel giorno mi sono recata anch'io sul posto con i vigili, nell'intento di trovare un minimo di dialogo). Era il 4 luglio: quella mattina, quando la signora regolarmente assegnataria dell'immobile, che avrebbe dovuto ritirarne le chiavi, si è presentata in ufficio, la mia funzionaria, in mia assenza, le ha comunicato che non avrebbe potuto avere le chiavi quel giorno. La signora attende una casa dal 2011, quindi da tre anni si rivolge al mio ufficio costantemente (so perfettamente chi è ed è regolarmente in graduatoria, dato che ha aspettato tre anni). Dunque ha iniziato a piangere: sono stata pertanto chiamata dall'ufficio commercio, dove mi trovavo, e mi è stato detto che la signora intendeva rivolgersi al "Corriere di Novara", il giornale locale, per denunciare la situazione. «cornuti e mazzati» ho pensato, permettetemi di

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

dirlo, dato che era stata occupata la casa che dovevamo assegnare e che eravamo stati anche trattati male.

Mi sono recata subito in ufficio per svolgere il relativo controllo e capire con il dirigente come avremmo potuto procedere, poi mi sono recata dalla famiglia in questione con cinque vigili della polizia municipale per notificare l'ordinanza di sgombero. I membri della famiglia erano già stati regolarmente denunciati in procura per occupazione abusiva, ma non ne volevano sapere di lasciare la casa. Dopo qualche minuto è arrivato anche il figlio più grande dei tre, 16 anni, che ha fatto qualche telefonata chiamando altri ragazzotti della sua età, che hanno iniziato ad agitarsi intorno alla casa. Abbiamo cercato una mediazione, facendo capire che non si trattava di un dispetto al comune, bensì stavano togliendo la casa ad un altro nucleo familiare, con altri due figli molto più piccoli di loro e una situazione grave, ma non ne volevano sapere.

Ho chiamato dunque la sorella del capofamiglia, la quale mi ha risposto che non intendeva assolutamente farsi carico della situazione al posto del comune. Non contenta, ho chiamato la madre del capofamiglia - a Caltanissetta - invitandola a far tornare giù la nuora con i bambini, in modo che suo figlio potesse cercare un lavoro; una volta trovato, avremmo potuto

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

tentare di individuare una soluzione. La legge, tra l'altro, è molto chiara: se non si hanno tre anni di residenza non si può accedere né alla graduatoria di emergenza né a quella del bando, per la quale anzi occorrono cinque anni, per cui non sussistevano in alcun modo le condizioni per dare un supporto abitativo a quel nucleo familiare.

Dopo discussioni varie, abbiamo concordato che il lunedì mattina il nucleo familiare sarebbe uscito dalla casa alle ore 10 (era venerdì e ci chiesero il tempo di lasciare l'immobile). Il lunedì mattina si è presentata nuovamente la polizia - senza di me stavolta e vi prego di non guardarmi male, ma ho cercato di comportarmi in modo più distaccato - ma ovviamente costoro hanno fatto le solite sceneggiate («Facciamo esplodere la casa con il gas», «Ci ammazziamo» e tutto ciò che rientra nell'ordine della disperazione). Alle ore 16,30, finalmente, sono usciti dalla casa, comunque inscenando un aborto: è arrivata l'ambulanza e la signora è stata portata in ospedale, dove è stata ricoverata; poi si è scoperto che si trattava solo di un regolare ciclo mestruale. I tre figli con il papà (che poi abbiamo saputo non essere il padre di tutti e tre i ragazzi, come d'altronde anche la madre non lo è; la situazione quindi era difficile da gestire anche dal punto di vista dell'affidamento, perché non erano stati riconosciuti) sono stati

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

quindi collocati in una struttura di accoglienza fino al giovedì mattina successivo.

Quel giorno mi aspettavano ovviamente sotto casa per chiedermi se fossi contenta che stavano in mezzo ad una strada: «Adesso non finisce qui, sappiamo dove abita: stasera, quando tornerà a casa, lei, che vive da sola, sappia che verremo a trovarla». La cosa non mi aveva lasciato indifferente, ma pensavo - come ho raccontato prima - che fossero solo un po' arrabbiati. Quando però arrivai in consiglio comunale, per la seduta prevista - era il 10 luglio - la mia funzionaria mi comunicò che la signora che avrebbe dovuto ricevere le chiavi e alla quale il mercoledì precedente era stata comunicato che finalmente avrebbe avuto la casa l'aveva rifiutata. Pensai che era impossibile: l'avevo vista per tre anni piangere e disperarsi nel chiedere ed attendere una casa, quindi era impossibile che quel giorno dicesse di non volerla più. Dunque la chiamai per convocarla in municipio a spiegarmene il motivo. Aveva addotto la motivazione che il bagno era troppo piccolo ma, considerando la struttura di accoglienza in cui si trovava in quel momento - che la senatrice Ferrara, qui presente, conosce - non era credibile. A Novara abbiamo una situazione particolare, con circa 500 persone che vivono in case prefabbricate, dove in pochi metri stanno in

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

quattro o in cinque: si tratta dell'ex campo TAV (Treno ad alta velocità), dove vivevano gli operai che lavoravano alla infrastruttura. Era assolutamente impossibile che la signora, dopo aver vissuto tre anni in quel campo d'accoglienza, rifiutasse una casa. Quando l'ho ricevuta - non da sola, ma insieme al mio funzionario - la signora mi ha confessato di essere stata raggiunta al supermercato da alcune persone che l'avevano aspettata vicino alla macchina per dirle che se avesse accettato la casa i suoi bambini sarebbero morti. Spaventata, stava per fare il biglietto per tornarsene nel suo paese: questo ovviamente me lo ha detto piangendo e facendomi giurare che non l'avrei rivelato a nessuno.

A quel punto, mi sono recata immediatamente in questura: se un'ora prima non avevo idea di denunciare la vicenda, ma avevo soltanto informato in maniera ufficiosa la DIGOS di quanto era accaduto la mattina alle ore 8,30, dopo che la signora, verso l'ora di pranzo, mi ha detto questo, ho chiamato nuovamente la DIGOS perché mi sono resa conto che era il caso di fare un approfondimento, in quanto la cosa mi aveva turbata.

A quel punto, mi sono rivolta alla squadra mobile, la quale - mi fa piacere che resti agli atti - è stata eccezionale nei miei confronti, non perché

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

sono assessore, ma come persona: mi ha trattata veramente con una professionalità che non sempre viene messa in risalto dalle cronache.

Il 10 luglio accade questo, dopodiché la domenica sono stata fermata nuovamente da queste persone, sempre vicino a casa mia; ho poi ricevuto alcune *mail* con i miei spostamenti. Non mi sono più sentita tanto sicura, anche se non ho fatto trapelare la cosa.

Non so esattamente cos'altro vogliate sapere, perché poi ha avuto inizio tutta una storia di cronaca giornalistica.

PRESIDENTE. Innanzitutto, se desidera che qualcosa di quanto ha detto rimanga secretato, non ha che da dircelo.

PALADINI. Non ho fatto nomi, signora Presidente, pertanto non ve n'è la necessità.

PRESIDENTE. La cosa come si è conclusa?

PALADINI. Non si è conclusa, ma è venuta all'onore delle cronache, perché mi è stato attribuito un servizio di vigilanza e non so chi l'abbia riferito alla

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

stampa. Ad agosto, quindi, la notizia è uscita sulla stampa locale, andando ad aggiungersi alla difficoltà rappresentata dal fatto che non avevo detto nulla alla mia famiglia (quindi ho poi dovuto gestire la parte relativa alla vita personale, che esiste ancora, oltre al ruolo pubblico). Ho dormito a casa dei miei ma senza spiegarne le ragioni, inventando una scusa come il malfunzionamento del gas.

PRESIDENTE. Era un suo diritto.

PALADINI. La notizia è dunque venuta fuori dalla stampa.

PRESIDENTE. I soggetti in discussione sono ancora a Novara? Non sono stati allontanati in nessun modo?

PALADINI. No, sono ancora a Novara.

C'è, però, un aspetto positivo in questa vicenda, anche se non volevo che emergesse; dopo che la storia è uscita, a parte i primi giorni difficili da gestire, almeno si è parlato del tema, nel senso che sembra sempre che non esista alcun problema o che se esiste nessuno tenta di metterci le mani. Il

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

dato grave è che questo caso è la manifestazione del problema, ma ci sono vent'anni di consuetudini complicate in cui rimettere ordine, a partire dal fatto che ci sono 4 milioni di crediti non riscossi sugli affitti delle case popolari. Sono cifre significative; almeno anche di questo si inizia a parlare.

Se è possibile, vorrei aggiungere una considerazione, perché non so bene che diffusione avranno questi atti.

PRESIDENTE. Se non vengono segretati, gli atti sono pubblici, nel senso che la Commissione ha un sito e chiunque potrà leggerli.

PALADINI. Addirittura. Questo non lo sapevo.

PRESIDENTE. Quindi è nella sua facoltà dirci se c'è qualcosa che desidera venga segretato, anche se non mi è sembrato ci fosse qualcosa. Noi dobbiamo utilizzare tutto quello che raccogliamo per la relazione.

PALADINI. Non c'è nulla che non possa essere raccontato, anzi c'è un aspetto positivo. Se gli atti sono pubblici non vorrei esagerare, ma una

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

quota significativa dell'inquinato delle case popolari è fatto da persone perbene, che sono state le più vicine a me in questa vicenda; sono state quelle che, con le mille difficoltà di chi in questo momento non riesce neanche a pagare 40 euro, hanno detto che finalmente si metteva ordine. C'è, quindi, un ragionamento da fare anche sulle politiche sociali e sul sostegno, che deve uscire da un'ottica di assistenzialismo. C'è, comunque, una coscienza critica; non c'è la percezione di avere un diritto dovuto a vita, che nessuno può toccare.

PRESIDENTE. Lei è ancora sotto vigilanza?

PALADINI. Sì.

PRESIDENTE. Delle persone che abbiamo audito oggi, è l'unica che aveva questa caratteristica.

PALADINI. Ma io lo scopro quando esce sui giornali.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Se avete emanato delle linee guida per quanto riguarda le *slot machine* di cui parlavamo prima, ci fa una cortesia se ce le farà avere. Non serve la nostra solidarietà, ma come vede siamo venuti a trovarla.

PALADINI. E di questo vi ringrazio.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente i nostri lavori.

(I lavori, sospesi alle ore 14,15, sono ripresi alle ore 15,38).

Interviene il sindaco di Villa Bartolomea, Luca Bersan.

Audizione del sindaco di Villa Bartolomea

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori con l'audizione del sindaco del comune di Villa Bartolomea, Luca Bersan, che ringraziamo della sua disponibilità.

La Commissione si muove sul territorio anche nel tentativo di dimostrare la vicinanza delle istituzioni. Devo dire che i sindaci che l'hanno

Sten.

Revisore *MARCHIANO'*

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

preceduta hanno offerto spunti di riflessione notevoli e sono convinta che sarà così anche per lei.

BERSAN. Signora Presidente, ne sono convinto, perché anch'io ho partecipato ai funerali del sindaco di Cardano al Campo.

PRESIDENTE. Infatti comincerei da questo. Ovviamente i comuni sono stati selezionati sempre secondo un criterio, perché i senatori del luogo, che conoscono meglio il territorio, hanno dato delle indicazioni; tuttavia, il primo aspetto che mi ha colpito del suo comune è che nel 2006 il sindaco è stato ucciso, dopo di che tale evento è caduto nell'oblio; sicuramente non nel suo comune e probabilmente neanche in Veneto, ma rientra nei tantissimi casi di sindaci che sono stati uccisi e di cui si è persa traccia. Abbiamo fatto una verifica e nel numero - veramente elevato - degli amministratori uccisi negli ultimi 40 anni abbiamo trovato anche il sindaco del suo comune. Partirei quindi dando il giusto valore a questo dato.

Lei sa che la nostra è una Commissione d'inchiesta che si occupa degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, dunque le chiediamo un apporto su questo tema specifico, ma secondo il punto di

Sten.

Revisore *MARCHIANO'*

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

vista di un sindaco che ci racconterà il contesto che vive nella sua città e ci riferirà se ci sono aspetti di qualche rilievo sotto il profilo che interessa la Commissione. Dobbiamo però muovere dal dato che l'intimidazione per eccellenza e la violenza di maggior spessore voi l'avete vissuta nemmeno troppi anni fa, perché il 2006 è ancora dietro l'angolo. Partirei da questo dato. Vorrei capire cosa è successo e come la sua città ha vissuto questo episodio, che effetti ha lasciato e che conseguenze ha prodotto.

BERSAN. Signora Presidente, ringrazio lei e tutti componenti della Commissione. Ho ricevuto con piacere il vostro invito, ho aderito subito all'iniziativa e di questo vi ringrazio; spero che l'apporto che potrò dare sia interessante per capire il cambiamento che secondo me è in corso da anni, anche dal punto di vista dei rapporti tra pubblici amministratori e cittadini.

Vengo proprio dall'ottavo anniversario dell'evento drammatico da lei citato, il 30 settembre, quindi mi è fresca la memoria del sindaco Loris Romano, di cui all'epoca ero vice sindaco.

PRESIDENTE. Quindi lei è un testimone diretto di questa vicenda.

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

BERSAN. La nostra amministrazione era stata eletta nel 2004 e anche il sottoscritto era entrato in politica (se così si può dire nei nostri piccoli comuni), quasi per scherzo, perché avevamo fatto una lista per poter svecchiare il clima. Il sindaco Romano era stato eletto e io ero vice sindaco; a lui mi legherà sempre un rapporto particolare; prima non ci conoscevamo e quindi il fatto di essere stato eletto vice sindaco e di essere il suo più stretto collaboratore è stato motivo di grande orgoglio per me e lo porterò sempre con me.

Pur non conoscendoci prima, in due anni con il sindaco Romano si era creato un rapporto bellissimo; eravamo stati insieme fino alla sera prima, quando avevamo partecipato prima alla giunta e dopo al consiglio comunale e poi ci eravamo fermati a discutere in strada davanti al municipio fino alle ore 1,30 di notte. Nessuno poteva immaginare quello che sarebbe successo sabato mattina per mano di un socio di una cooperativa che lavorava per il comune.

Qualche tempo prima costui faceva l'autista di scuolabus, poi erano accaduti un paio di episodi con gli alunni, relativamente ad alcune coincidenze mancate con altri autobus, che avevano creato delle incomprensioni con dei genitori. Il sindaco, di fronte a certi atteggiamenti

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

strani di questo autista, aveva preferito spostarlo e destinarlo alla mansione, a nostro avviso più adatta, di manutentore nella nostra casa di riposo. Per un anno tutto era andato bene, poi all'inizio dell'anno scolastico 2006-2007 ci eravamo trovati senza autista del pulmino e quindi per un periodo temporaneo si è pensato di ricorrere a questo manutentore (che non era dipendente del comune bensì socio di una cooperativa) che abitava in paese e con cui si aveva un rapporto frequente. Poi a fine settembre l'amministrazione ha scelto un altro autista. Comunque nessuno sa i motivi. Infatti, il sindaco teneva per sé tante cose e non le comunicava alla giunta, quindi può essere stato quello il motivo. Io mi porto sempre dentro questo pensiero.

PRESIDENTE. È stato individuato un responsabile?

BERSAN. Sì.

PRESIDENTE. Ah, si è suicidato.

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

BERSAN. L'elemento scatenante è stato il fatto stesso di averlo reinserito nel precedente incarico. Quando è stato rimesso alla guida del pulmino forse non gli sarà stato detto che era per un periodo provvisorio. Vivendo in un piccolo paese, magari si sarà sentito umiliato. Il sabato mattina, lo stesso giorno in cui gli è stato comunicato che il lunedì avrebbe ripreso l'incarico presso la casa di riposo, ha aspettato per un'ora che il sindaco finisse l'udienza con altre persone, è andato a casa a prendere la pistola e lo ha freddato nel suo ufficio. Poi si è ucciso lui nello stesso luogo. Si è trattato, dunque, di un evento che ha segnato il nostro comune e anche tutto il territorio. Ho portato un cd che ricorda il sindaco e anche il giorno delle esequie, perché penso sia una testimonianza che mi porterò dietro per sempre.

PRESIDENTE. Verrà acquisito agli atti della Commissione.

BERSAN. Poi abbiamo rivissuto tutto nuovamente proprio a Cardano al Campo, quando due anni fa siamo venuti per i funerali del sindaco Laura Prati, che tra l'altro mi sembrava di aver conosciuto l'anno prima. Stranamente, infatti, a questo paese ci lega un'altra vicenda. Il nostro

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

comune ha una casa di riposo che gestiamo direttamente e al suo interno abbiamo sempre avuto una presenza spirituale di suore. Improvvisamente, nel 2008-2009 ne siamo rimasti privi e ci sono state proposte delle suore indiane che hanno la casa madre proprio qui a Cardano al Campo. Ricordo che ero venuto qui un anno prima, quindi avevo conosciuto il sindaco precedente; mi sembra che la signora Prati fosse all'epoca vice sindaco, quindi è la quarta volta che vengo a Cardano al Campo.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'attualità del suo comune, ha qualche elemento che possa essere interessante per la Commissione?

BERSAN. Il comune di Villa Bartolomea si trova nella bassa veronese, è al confine con la provincia di Rovigo, cioè è il penultimo prima della provincia di Rovigo, e ha circa 6.000 abitanti.

Quando si arriva a estremi come questi è difficile pensare a cosa può andare incontro un amministratore quando prende un impegno. Faccio parte dell'amministrazione dal 2004 e devo dire che si nota, in questi ultimi dieci anni, un atteggiamento diverso nel rapporto tra amministratori e cittadini. Questa crisi e questa situazione veramente difficile hanno

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

ingenerato e innescato un clima che a mio avviso prima non c'era. Almeno nel mio comune, non stiamo parlando di atti di terrorismo ma di atti degenerativi, che nascono dalle difficoltà, che esistono nel vivere quotidiano. Lo vediamo tutti nella nostra vita quotidiana: è sempre più difficile avere buoni rapporti tra le persone. Me ne accorgo quotidianamente, quando ricevo il pubblico: che sia una questione legata a una siepe o a un lampione, tutto è occasione per litigare. Specialmente nei piccoli centri, la realtà amministrativa più vicina al cittadino è costituita proprio dal comune o dal sindaco. Ci sono giorni in cui torno a casa avvilito e mi chiedo come si possa instaurare un clima del genere, pur con tante cose belle che ci sono nella vita.

PRESIDENTE. Che lavoro faceva, prima di diventare sindaco?

BERSAN. Ho lavorato per 18 anni come geometra in un'azienda privata, di una società tedesca. Nel frattempo ho preso l'abilitazione alla libera professione di geometra; mi sarebbe piaciuto camminare con le mie gambe, ma l'azienda mi ha chiesto di scegliere, perché è difficile mantenere i due lavori. In seguito ho vissuto con particolare sofferenza la chiusura di questa

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

azienda storica, un anno fa, che era *leader* nella trasformazione della frutta, con più di 200 dipendenti.

PRESIDENTE. Quindi ora si dedica interamente al comune?

BERSAN. Mi dedico interamente al comune e ho sospeso la mia attività di libero professionista: ciò mi è costato, perché ne va della mia professione futura, ma così sono intimamente tranquillo, non ho pesi di alcun tipo o conflitti tra il ruolo di sindaco e il lavoro di geometra. Ho una famiglia con due bambini e la sera, pur con molte difficoltà, quando torno a casa riesco a stare serenamente con i miei cari.

PRESIDENTE. Dunque non sta vivendo contesti particolari, in questo momento, oltre alle difficoltà con cui si scontrano tanti sindaci.

BERSAN. Essendo ormai da dieci anni a contatto quotidiano con la gente, noto che c'è un accentuarsi di questo clima avverso nei confronti degli amministratori pubblici.

Signora Presidente, credo sia opportuno proseguire in seduta segreta.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 16,04).

Interviene il sindaco di Cuornè, Giuseppe Agostino Pezzetto.

Audizione del sindaco di Cuornè

PRESIDENTE. Passiamo ora all'audizione di Giuseppe Agostino Pezzetto, sindaco del Comune di Cuornè, in provincia di Torino.

La nostra Commissione si occupa di atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali e il nostro auditò è stato selezionato in particolare perché, dalle relazioni inviate dalle prefetture, ci risulta che il suo comune, la sua amministrazione, lui personalmente e, se non erro, un comandante della polizia municipale, abbiano ricevuto degli atti intimidatori nel 2013. Chiedo dunque al nostro auditò di aiutarci a capire il contesto in cui opera l'amministrazione comunale e, nello specifico, a capire che cosa succede rispetto al tema delle intimidazioni di cui si occupa la Commissione.

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

PEZZETTO. Desidero innanzitutto fare una breve premessa, per focalizzare dove si trova il nostro comune e quali sono le situazioni contingenti che abbiamo vissuto. Cuornè è una cittadina di 10.400 abitanti, nel canavese, vicino ad Ivrea, patria dell'Olivetti, a confine con il Parco nazionale del Gran Paradiso. Sono sindaco dalla fine di maggio del 2011 e questa è la mia prima esperienza amministrativa: certo non si può dire che abbia scelto gli anni migliori per fare il sindaco.

Il mio è un territorio che, tutto sommato, ha vissuto negli anni una buona industrializzazione, ma adesso sta cadendo dall'alto, con una deindustrializzazione abbastanza repentina: tutto ciò comporta delle situazioni complesse e articolate, a livello sociale. Voglio fare questa premessa generale, per entrare successivamente nello specifico. A proposito di fatti ed eventi che individuano situazioni di illegalità in generale, dopo una settimana dalla mia elezione è stata avviata l'operazione "Minotauro", di contrasto alla criminalità organizzata e, nel caso specifico, alla 'ndrangheta, su un territorio un po' più vasto. In quella occasione è stata fatta una serie di arresti, diversi dei quali proprio nella città di Cuornè. Ciò

Sten.

Revisore *MARCHIANO'*

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

è avvenuto appena sono diventato sindaco: capite bene che era diventato difficile anche colloquiare e comprendere chi fa che cosa.

Un'altra situazione abbastanza complessa, che insiste su un territorio più vasto, che comprende 51 comuni, deriva da una società di raccolta dei rifiuti, che nel tempo ha generato perdite per circa 80 milioni di euro e una serie di tensioni.

PRESIDENTE. Si tratta di una società che si occupa della raccolta di rifiuti per il suo comune?

PEZZETTO. Si occupa della raccolta di rifiuti per 51 comuni.

CIRINNÀ (PD). Si tratta di una società partecipata?

PEZZETTO. Si trattava di un consorzio, partecipato dai comuni o da altri enti, come le comunità montane; ad esempio, il comune di cui sono sindaco partecipava attraverso la comunità montana. Quando sono diventato sindaco, era già commissariato e c'era il professor Ambrosini che gestiva il commissariamento. Ciò ha creato una situazione di tensione, che non è

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

ancora del tutto conclusa. È in corso un arbitrato, che se andasse a buon fine per il curatore fallimentare probabilmente porterebbe alla chiusura in tutti i 51 comuni coinvolti. Detto questo, si tratta di una situazione abbastanza articolata.

Per arrivare più puntualmente alle vicende a cui ha fatto riferimento la Presidente, alla fine di luglio del 2013 ci è stato recapitato un fucile giocattolo, infilato nella porta di ingresso del comune: la cosa è stata segnalata alle forze dell'ordine e nulla più si è saputo. Il 18 agosto del 2013, una domenica - sono andato a controllare, perché non ricordavo la data esatta - ero a casa, sarei dovuto andare ad una delle tante funzioni a cui deve presenziare un sindaco, anche la domenica, e mi ha telefonato un giornalista de "La Stampa", chiedendomi che cosa ne pensassi di quello che mi era successo. Io gli ho domandato che cosa mi fosse successo, perché non lo sapevo. Erano stati intercettati due proiettili, dall'ufficio postale centrale di Torino, in via Reiss Romoli, indirizzati alla mia attenzione e a quella del capo dei vigili: così mi è stato detto. Conclusa la funzione religiosa a cui dovevo andare, mi sono recato in caserma, dove mi hanno raccontato altri particolari. Poi non è accaduto più nulla e non ho avuto più alcun tipo di informazione.

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PRESIDENTE. Ha legato questa vicenda a qualcosa in particolare?

PEZZETTO. Onestamente no: sono stati soprattutto i giornalisti che poi hanno legato questa situazione all'operazione "Minotauro", facendo una serie di considerazioni.

Credo che in quel caso specifico, visto che la missiva era indirizzata anche al capo dei vigili, essa fosse legata più ad altre situazioni di tensione, che stanno crescendo. A tal proposito posso aprire una breve parentesi sul fatto che alcuni colleghi di altri comuni del territorio, lo scorso agosto, hanno ricevuto delle intimidazioni.

Onestamente, non ho più avuto informazioni su quanto mi è successo. Abbiamo anche sequestrato un bene; forse siamo l'unico comune ad aver sequestrato un bene a seguito dell'operazione «Minotauro», ma questo è avvenuto successivamente.

PRESIDENTE. Al di là del contesto che emerge da atti giudiziari, relativamente all'operazione «Minotauro» o alla causa in corso per quanto riguarda i rapporti con la società che gestisce la raccolta dei rifiuti, il clima,

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

per quello che le risulta, è assolutamente normale? Non avete motivi di particolare tensione?

PEZZETTO. Già i due episodi sono stati abbastanza pesanti.

PRESIDENTE. Certo, sono assai significativi.

PEZZETTO. I motivi di tensione - ma credo che questi valgano per quasi tutte le realtà - sono dati da un disagio sociale crescente, con la conseguenza che ci sono tutta una serie di soggetti che, magari impreparati a vivere certe situazioni, hanno atteggiamenti particolari in determinate situazioni. Ripeto: nei comuni vicini un padre di famiglia - una persona normale, all'apparenza - è entrato nel consiglio e ha picchiato - non ricordo più bene - il sindaco o minacciato...

PRESIDENTE. Ciò che colpisce (e che, tra l'altro, è alla base dell'audizione) è l'episodio del fucile giocattolo e poi, a distanza di poco meno di un mese, un altro episodio. Si tratta di persone che volevano farle capire qualcosa? Oppure vive come una casualità questa reiterazione?

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

PEZZETTO. Intanto c'è da dire che è passato un anno e mezzo. Soprattutto il giorno stesso dell'episodio (quando sono arrivati i proiettili) ovviamente non si è vissuto normalmente l'evento. Non ero abituato a ricevere proiettili, nel senso che - tendenzialmente - faccio le cose che ritengo giusto fare.

PRESIDENTE. Che lavoro svolge? Fa solo il sindaco?

PEZZETTO. No, adesso collaboro con la KPMG, che è una società di consulenza; prima seguivo i mercati di FIA e prima ancora dell'IBM. Non sono mai stato stanziale su questa realtà.

Forse, mi sarei aspettato un po' più di *feedback* - mi scusi, ma faccio il consulente: intendo un maggior ritorno di informazioni - da parte degli investigatori e di chi era preposto a fare gli accertamenti. Oggettivamente, non ho ulteriori elementi.

PRESIDENTE. Nell'audizione di oggi ascoltiamo soltanto sindaci. Quando andiamo sul territorio (normalmente in capoluoghi di Regione) sentiamo

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

invece anche i prefetti ed altri soggetti. Nel corso delle audizioni normalmente ci viene detto, soprattutto dagli inquirenti che, senza una collaborazione o una traccia, hanno difficoltà. Lei si immagini fare l'investigatore, che non è esattamente il suo mestiere. È chiaro che se lei potesse indicare di cosa si occupava in quel periodo, già ci sarebbe una pista da seguire. In caso contrario, è difficile fare le indagini, perché un'amministrazione fa tantissime cose e un sindaco raccoglie in sé tutte le deleghe. Ripeto: è difficile. Quello che consideriamo un grave danno è proprio il fatto che, quasi sempre, i procedimenti vengono aperti e rimangono contro ignoti. Ciò, infatti, delegittima fortemente anche le istituzioni e la giustizia perché sembra che non funzionino, mentre per farle funzionare bisogna dar loro una mano. Quindi, lei non aveva elementi?

PEZZETTO. No, non avevo elementi. Sono andato io in caserma quella mattina; non ho neanche visto di persona la lettera (sempre che ci fossero delle cose scritte), né i proiettili.

Quanto alla vicenda del fucile giocattolo inserito nella porta del comune a fine luglio, sono arrivato la mattina, quando già era stato rimosso

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

dai carabinieri, che mi hanno detto essere un giocattolo. Poi dire che queste cose facciano piacere, ovviamente no.

PRESIDENTE. Avviandoci alla conclusione, il punto è anche che se le sottovalutiamo noi stessi che siamo i destinatari poi è facile trasmettere la tendenza alla sottovalutazione. Questo fenomeno è molto sottovalutato. Noi oggi siamo qui, dove è stata uccisa Laura Prati, e abbiamo appena sentito il sindaco di una cittadina della Provincia di Verona, dove è stato ucciso un sindaco nel 2006. È difficile mantenere l'attenzione su un fenomeno se ognuno pensa che le cose...

PEZZETTO. Non ho questo atteggiamento.

PRESIDENTE. Certo, non lo dico nei suoi confronti.

C'è una sottovalutazione. La Commissione è partita sapendo che il fenomeno è sottovalutato. Sappiamo bene che il fenomeno è sottovalutato. I primi a non doverlo sottovalutare sono i destinatari, altrimenti diventa più difficile essere protetti (mi permetto questa osservazione *a latere*).

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

Lei ha avuto l'attenzione della Commissione, che ha raccolto anche la sua testimonianza, per la quale la ringraziamo.

Interviene il signor Giuseppe Polisenò, marito di Laura Prati e consigliere dell'Associazione Laura Prati.

Audizione dell'Associazione Laura Prati

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la presidente dell'Associazione Laura Prati, senatrice Erica D'Adda, non ha potuto essere presente in quanto è dovuta rimanere a Roma per motivi di salute.

Ringrazio quindi per la sua presenza Giuseppe Polisenò, che è membro dell'Associazione Laura Prati, nonché marito di Laura Prati.

La Commissione ha tenuto ad avere questo contatto con l'Associazione. Siamo tutti senatori e, nel momento in cui si sono verificati questi fatti, in Senato se ne è parlato. Proprio Erica D'Adda ha ricordato Laura Prati, rinsaldando quel vincolo di solidarietà che l'evento ha generato in tutto il Paese.

Signor Polisenò, ci fa molto piacere conoscerla. La pregherei di raccontarci di questa Associazione - perché nasce e con quali obiettivi - e di

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

fare qualsiasi riflessione lei ritenga opportuna. La ascoltiamo con affetto e anche con molta attenzione.

POLISENO. Vi ringrazio per essere venuti a Cardano al Campo per portare avanti questa vostra iniziativa, dando così importanza a quello che è successo con un valore ed un ricordo particolari.

L'Associazione è nata per volontà di amiche di Laura e di persone che l'hanno conosciuta e che hanno lavorato con lei in questi anni. Lo scopo principale, oltre che ricordare la sua figura nel tempo, è quello di portare avanti alcune iniziative, che erano quelle a lei più care. Mi riferisco ai settori della parità di genere, della violenza sulle donne, della scuola e della cultura: un ampio raggio di tutto quello che è stato il lavoro che lei ha fatto nella sua attività politica. L'Associazione è appena nata e speriamo di mettere in campo queste iniziative. I presupposti ci sono: abbiamo già una sessantina di iscritti e la presidente è Erica D'Adda. Tra i soci fondatori ci sono altri parlamentari: Daniele Marantelli della Camera dei deputati e Maria Chiara Gadda. Sono diverse le persone che si stanno impegnando e, quindi, cercheremo di ricordarla bene.

PRESIDENTE. Mi posso permettere di chiedere notizia della sua famiglia?

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

POLISENO. Sì, non c'è problema. I ragazzi stanno bene. Mia figlia è quella che mi sembra abbia reagito meglio. Lei è la più piccola e la vedo tranquilla: non dà segni di disagio, a scuola mi viene detto che si inserisce bene, segue e gioca con le compagne. Sembra che lei sia quella ad aver risentito meno, o forse ha accantonato un po' la cosa. Il fratello è più grande (è iscritto al quinto anno della facoltà di giurisprudenza) e quindi ne ha risentito maggiormente.

PRESIDENTE. Oggi abbiamo audito l'attuale sindaco di Cardano al Campo e il presidente del consiglio comunale. Abbiamo parlato molto. Non può essere indifferente il fatto che lei rappresenta l'Associazione, ma che è anche il marito di Laura Prati. Ciò non ci può lasciare indifferenti.

Vorrei esprimerle un sentimento, non tanto a nome della Commissione (che è qui e lo testimonia con la sua presenza), ma di tante persone che fanno politica, che credono in essa e che pensano che il territorio vada potenziato. La morte di questa donna, che le appartiene (nel senso che fa parte della sua vita), è stata molto importante, perché il caso è di particolare pregio e valore per la figura limpida di Laura Prati, che è una

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

donna su cui - veramente - non si è potuto discutere. Infatti, la società non è sempre nobile e nemmeno particolarmente generosa e, quando qualcuno viene a mancare, si cercano tante ragioni, si percorrono tante strade e poi si dimentica, non avendo adeguato rispetto delle vittime. In questo caso, invece, non c'è stata questa possibilità, per cui Laura Prati, per noi e per tante donne italiane, è diventata un po' una figura di riferimento, perché ha trasmesso delle certezze. Una certezza, per esempio, è il valore delle sue battaglie, che voi continuate come fondazione.

Per quanto riguarda la Commissione, una certezza fondamentale è quella di capire che si può essere indifesi in un comune proprio essendo persone perbene e dedite alla cosa pubblica e al bene pubblico. Se si altera questo rapporto tra le istituzioni e la società e se non c'è un potenziamento della tutela dell'ente pubblico, persone che vivono le proprie giornate in funzione di un ente pubblico possono finire per diventare vittime. Questa vicenda ha acceso una luce molto forte sulla situazione. Proprio in quei giorni era in corso la discussione sulla nascita di questa Commissione e non escludo - anzi, sono convinta - che tutte le forze politiche presenti in qualche modo hanno sentito profondamente l'accaduto. Noi facciamo parte della Commissione perché ci abbiamo creduto da subito, però c'è stata

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

un'accelerazione in quei giorni perché alcune persone, proprio perché limpide sul piano etico e morale ed indiscutibili, riescono a muovere le coscienze. Questa era la testimonianza che volevo offrirle.

POLISENO. La ringrazio di cuore. In effetti, adesso sembra quasi che mia moglie abbia fatto un atto di eroismo, ma in realtà lei faceva quello che fa qualsiasi sindaco della zona.

Ho una mia idea. Secondo me, se fosse stata un uomo, probabilmente sarebbe ancora viva. Questa è una cosa che ho dentro e che mi sento di poter esprimere. Ciò che voglio dire è che, probabilmente, la persona che ha agito in quel modo lo ha fatto anche perché dall'altra parte c'era una donna che faceva qualcosa che, secondo lui, non doveva fare. Il dover essere sottomesso ad una donna in quel momento è stata da lui vissuta come una cosa che non ha accettato. E' stato quello il senso di quel gesto. In realtà Laura ha vissuto ed ha voluto vivere intensamente l'attività politica e tutto quello che ha fatto in un mondo a dimensione di uomo (e questo vale anche quando si parla dell'associazione). Nonostante fosse una donna, infatti, ha realizzato quello che doveva realizzare, ma con molta fatica, in un mondo che è fatto per una dimensione maschile, per noi uomini più che

*Sten.**Revisore MARCHIANO'**Resoconto stenografico n.**Commissione Intimidazioni**6/10/2014**Missione Cardano al Campo*

per le donne: questo è il valore che ha trasmesso anche a mio figlio e che cerchiamo di portare avanti.

PRESIDENTE. Direi che intanto è riuscita nel suo intento in famiglia, perché vi ha trasmesso la consapevolezza di questa violenza gratuita perpetrata contro le donne.

POLISENO. E soprattutto ci ha trasmesso la consapevolezza della difficoltà di fare politica per le donne. Ho vissuto 25 anni insieme a mia moglie e sono stato consigliere comunale prima di lei. Ho fatto un passo indietro per incitarla ad impegnarsi prima nella cultura politica, e poi nella politica, alla quale alla fine si è appassionata, perché faceva un lavoro di cui non era soddisfatta. Ovviamente, quand'è nato nostro figlio, abbiamo dovuto fare una scelta, per cui la sera o uscivo io o usciva lei. Io avevo un lavoro che comunque mi appassionava, perché svolgo una libera professione, quindi avevo altre gratificazioni, e così l'ho invitata a provare e ad andare avanti. In questi vent'anni, però, ho visto le sue difficoltà e adesso mi sento di dire che una donna deve lavorare il doppio rispetto ad un uomo per raggiungere gli stessi risultati e gli stessi obiettivi, senza voler nulla togliere al genere

Sten.

Revisore MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

6/10/2014

Missione Cardano al Campo

cui appartengo. Ho vissuto e visto questa situazione con i miei occhi: diventare sindaca è stata una fatica, ma nello stesso tempo una grande gioia, anche se molte volte mi dico che forse sarebbe stato meglio se non lo fosse mai diventata; era così contenta di esserlo, però, che questo ricordo alla fine mi ricompensa.

PRESIDENTE. Quello che ci ha detto è molto importante, e le siamo veramente grati, perché è stato un grande onore ed un grande piacere conoscerla.

Dichiaro concluse le audizioni odierne.

.

I lavori terminano alle ore 16,30.